REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Programma Nazionale di Riforma 2020

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIFORMA

PARTE CONSUNTIVA (v. Allegato 2)

Descrizione di interventi legislativi, regolativi, attuativi regionali di riforma e innovativi, riportati nelle griglie, per rispondere alle Raccomandazioni (CSR) e Target (Misure specifiche e tempistica)

CSR 1

Con riferimento al **controllo della spesa pubblica** è stato prorogato per le annualità 2019-2021 il limite di spesa annuo per la Regione e gli altri enti pubblici territoriali per studi, ricerche, incarichi consulenziali ed attività convegnistica e di rappresentanza; in tema di **contenimento del debito** la Legge di stabilità regionale per il 2019 ha autorizzato il ricorso al mercato finanziario mediante la contrazione di mutui nella misura massima complessiva di 319 milioni di euro nel triennio 2019-2021. La peculiarità della scelta operata riposa sulla strategia posta in essere con gli Istituti (BEI CDP), al fine di contenere l'incremento della spesa pubblica a fronte dell'esigenza ineludibile di un intervento pubblico sul territorio per i diversi settori e le diverse finalità che ne manifestassero l'urgenza. Nello specifico, i contratti stipulati con BEI e con CDP costituiscono una forma flessibile di indebitamento in cui l'importo concesso viene reso disponibile alla Regione FVG solo su richiesta e in correlazione con il fabbisogno di spesa. Tale soluzione opera evidentemente a vantaggio di una migliore programmazione degli interventi e delle spese di investimento finanziate con il debito contratto, nonché della sostenibilità del debito stesso, che ne risulta ridimensionato nella consistenza in quanto più aderente alle reali necessità dell'ente pubblico.

La scelta tra l'applicazione del tasso Fisso o Variabile è operata ad ogni erogazione di tranche. Per tali caratteristiche, che fanno sì che la spesa venga effettivamente sostenuta solo e laddove se ne verifichi la necessità, le risorse poste a sollievo degli oneri discendenti dai mutui contratti vengono poste a carico del Bilancio regionale solo se si realizzano le condizioni per attivare l'effettiva erogazione del mutuo concordato.

Nell'ottica del **miglioramento e semplificazione del rispetto degli adempimenti**

con la Legge di stabilità 2018, nel 2019 si è provveduto ad una semplificazione e razionalizzazione delle attività poste in essere dall'A.C.I. mediante interventi legati alla gestione dell'imposta regionale di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico (I.R.T.). Con riferimento alla **lotta all'evasione fiscale e contrasto al lavoro sommerso**

si sono ampliate, in materia di esenzioni ed agevolazioni relative al pagamento dell'I.R.T., le fattispecie da sottoporre al controllo della Guardia di Finanza al fine di una più efficace lotta all'evasione fiscale, mediante la sottoscrizione di un nuovo Protocollo con il Comando Regionale della Guardia di Finanza Friuli Venezia Giulia . In linea con la politica di collaborazione da tempo intrapresa dall'Amministrazione regionale con la Agenzia delle Entrate, si è proceduto in data 14 novembre

2019 alla stipula della nuova Convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF per il nuovo triennio 2019-2021.

Tra gli obiettivi che la Regione Friuli Venezia Giulia persegue da tempo e con più determinazione vi è di certo **l'alleggerimento della pressione fiscale a favore delle imprese e dei professionisti** che vivono la realtà del nostro territorio. Ciò avviene con un duplice scopo: garantire agli stessi un sostegno, laddove incontrino difficoltà, oppure un contesto più idoneo a favorirne lo sviluppo e la crescita, con l'evidente e ulteriore intento di preservare ma soprattutto incrementare, il livello occupazionale in Regione; e, al contempo, contribuire al radicamento di nuove realtà imprenditoriali o professionali attraverso la predisposizione di condizioni fiscali di favore tali da attrarre operatori economici attivi al di fuori del territorio regionale.

Eguale considerazione hanno ricevuto le problematiche afferenti la grave crisi occupazionale che ha coinvolto il territorio regionale quale conseguenza delle difficoltà incontrate dagli operatori economici: a tal scopo, sono state elaborate soluzioni volte, per quanto possibile, ad arginarne gli effetti e ciò attraverso la previsione di misure agevolative in ambito IRAP atte a favorire sia il reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti disoccupati, sia la predisposizione da parte del mondo imprenditoriale di misure dedicate al benessere socio-economico dei lavoratori medesimi.

Un impegno e un interesse, questi, che trovano conferma nella stessa Legge di stabilità 2019 (articolo 14 della L.R. 28 dicembre 2018, n. 29) adottata dalla Regione FVG, e che si manifestano nell'introduzione di specifiche agevolazioni, concesse nel rispetto del regime degli Aiuti di Stato in "de minimis", operanti in materia di Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), quali:

- l'azzeramento dell'aliquota IRAP (misura prevista a regime) per le imprese operanti nelle zone di svantaggio socio – economico <<B>> e <<C>> del territorio montano, con contestuale estensione della misura agevolativa anche agli esercenti arti e professioni (persone fisiche o società semplici o ad esse equiparate);
- la previsione di deduzioni dalla base imponibile IRAP, per tre periodi di imposta complessivi, a favore delle imprese e dei professionisti che assumono a tempo indeterminato soggetti che hanno perso la propria occupazione, articolate in modo da incrementarne la misura in funzione dell'età del soggetto assunto, al fine di favorire coloro potenzialmente più esposti a maggiori difficoltà nel reinserimento nel mondo del lavoro;
- l'azzeramento dell'aliquota IRAP per i primi tre periodi di imposta e la riduzione del 2,9 per cento dell'aliquota IRAP vigente per i successivi due periodi di imposta a favore delle imprese e dei professionisti che siano di nuova costituzione o che trasferiscono l'insediamento produttivo nel territorio regionale, con effetto dal periodo di imposta in cui tale condizione si è verificata, con estensione del beneficio - per il tempo che residua - anche ai soggetti passivi IRAP già costituiti o trasferiti in Regione FVG a decorrere dal 1° gennaio 2015;

- la riduzione dell'1 per cento dell'aliquota IRAP a favore delle imprese e dei professionisti che sostengano spese destinate all'arricchimento del sistema del benessere organizzativo contrattuale dei dipendenti a tempo indeterminato, stabilmente impiegati sul territorio regionale, attraverso l'adozione di iniziative di aiuto sociale, individuale e familiare, sotto il profilo sanitario, sociale ed educativo.

Misure tutte, queste descritte, che rivelano la consapevolezza del legislatore regionale riguardo la rilevanza strategica dello sviluppo economico e sociale ai fini del conseguimento di un benessere diffuso sul territorio e le iniziative e le azioni poste in essere dalla Regione FVG nel corso dell'anno 2019 e nel prosieguo, confermano tale orientamento.

In tal senso è da leggere, infatti, l'intervento di modifica, operato con L.R. 8 luglio 2019, n. 9 (Disposizioni multisettoriali per esigenze urgenti del territorio regionale), sul quadro normativo di disciplina della misura dedicata alle imprese e ai professionisti che assumono a tempo indeterminato soggetti che hanno perso la propria occupazione: nello specifico, è stato ampliato l'arco temporale di disoccupazione rilevante ai fini dell'accesso alle deduzioni previste per le imprese e i professionisti che assumono soggetti disoccupati a tempo indeterminato, fissandolo in quarantotto mesi precedenti la data di assunzione, in luogo degli originari ventiquattro mesi previsti dalla normativa. Tale modifica ha inteso ampliare la platea dei soggetti disoccupati presi in considerazione ai fini della concessione della misura agevolativa, intendendo favorire, grazie all'incentivo, la ricollocazione nel mondo del lavoro anche dei soggetti che risultino disoccupati da un'epoca più risalente.

Così del pari, medesimo intento persegue l'intervento di modifica, operato con la Legge L.R. 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020), sulla misura di riduzione a favore delle imprese e dei professionisti che sostengano spese destinate all'arricchimento del sistema del benessere organizzativo contrattuale dei dipendenti a tempo indeterminato: nello specifico, si è intervenuti sul vigente quadro normativo al fine di delimitare la vigente disciplina al solo esercizio 2019 e introdurre, per i soli periodi di imposta in corso all'1 gennaio 2020 e 2021, talune modifiche volte a migliorarne l'efficacia, ricomprendendo nella platea dei potenziali beneficiari dell'agevolazione anche le imprese che, seppur prive di rappresentanza sindacale interna, e quindi potenzialmente escluse (condizione che comunemente ricorre per le piccole realtà imprenditoriali), siano disposte a recepire i contenuti e le prescrizioni dettate al riguardo da un contratto collettivo territoriale vigente per il settore di appartenenza o vigente per un settore quanto più aderente alla propria attività.

Di rilevanza è altresì il proficuo rapporto di collaborazione con la Amministrazione finanziaria dello Stato e il corpo della Guardia di Finanza operante sul territorio regionale, nell'intendimento comune di sviluppare forme di cooperazione e di scambio di informazioni per il più efficace contrasto al fenomeno dell'evasione dei tributi e dei contributi erogati sotto forma di credito di imposta.

CSR 2

ai fini dell'adempimento della ***misura 2*** - ***Interventi per lo sviluppo occupazionale*** *(Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive* ***RA 3.2****),* si è proceduto nel corso del 2019 ad adottare gli strumenti attuativi delle misure agevolative di nuova istituzione o di modifica delle esistenti introdotte con la Legge di stabilità 2019, sopra richiamate.

Nello specifico, si segnala che:

è stata adottata la Circolare applicativa inerente la manovra di riduzione IRAP a favore delle imprese e dei professionisti operanti nelle zone di svantaggio socio-economico del territorio montano al fine di fornire indicazioni riguardo le nuove misure agevolative introdotte (riduzione a zero dell'aliquota a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2019 ed estensione della misura anche agli esercenti arti e professioni);

è stato emanato il Regolamento di modifica al vigente Regolamento 24 giugno 2015,n.124/Pres recante criteri e modalità di applicazione della riduzione dell'aliquota IRAP a favore dei nuovi insediamenti di imprese e professionisti - al fine di fornire la disciplina attuativa del nuovo regime introdotto a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2019 (riduzione a zero dell'aliquota per i primi tre anni e riduzione di aliquota del 2,9 percento dell'aliquota ordinaria per i successivi due anni);

ai fini dell'adempimento della ***misura 2*** - ***Interventi per lo sviluppo occupazionale –*** *Promuovere industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare quote di occupazione nell'industria (anche di tipo culturale)* ***Target SDGs 9.2****)*

è stato emanato il Regolamento recante criteri e modalità per l'applicazione della riduzione dell'aliquota dell'IRAP a favore delle imprese che sostengano oneri per iniziative volte al benessere organizzativo dei dipendenti a tempo indeterminato (riduzione per i periodi di imposta 2019, 2020 e 2021 dell'1 per cento a favore delle imprese che sottoscrivono contratti o accordi per l'arricchimento del sistema del benessere organizzativo contrattuale dei dipendenti a tempo indeterminato);

- come sopra anticipato, con la L.R. 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020), si è intervenuti sulla citata misura di riduzione a favore delle imprese e dei professionisti che sostengano spese destinate all'arricchimento del sistema del benessere organizzativo contrattuale dei dipendenti a tempo indeterminato, al fine di delimitare la vigente disciplina al solo esercizio 2019 e introdurre, per i soli periodi di imposta in corso all'1 gennaio 2020 e 2021, talune modifiche volte a migliorarne l'efficacia, ed estendere, nel senso sopra rappresentato, la platea dei potenziali beneficiari dell'agevolazione.

Sempre nell'ambito della misura 2 con il regolamento regionale emanato con DPReg 1/2019, l'AR interviene anche prevedendo misure specifiche atte a consentire l'esercizio dell'attività professionale ai prestatori di attività professionali ordinistiche e non ordinistiche con disabilità fisica o sensoriale.

Nell'ambito del POR FESR azione 2.1a sono stati impiegati oltre 8 milioni di euro per promuovere l'imprenditorialità mossa dallo sfruttamento economico di idee innovative e la conseguente creazione di nuove imprese. Con l'azione 2.2a si è poi intervenuti con il sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

Anche in materia di sviluppo occupazionale per il settore agricolo sono stati attivati finanziamenti per l'avviamento di imprese per giovani agricoltori ed attività extra agricole nelle zone rurali.

Nella ***misura 4*** l'AR ha proseguito l'erogazione di incentivi alle imprese per facilitare le assunzioni in ambito di rapporti di lavoro ad alto rischio di precarizzazione (Reg.to regionale 236/2018) stanziando ingenti risorse; con le risorse del POR FSE sono sti finanziati poi interventi a sostegno di progetti di pubblica utilità per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (disoccupati e persone con disabilità). Nel corso del 2019 l'Amministrazione regionale, al fine di facilitare l'inserimento lavorativo e sostenere il reddito di soggetti disoccupati, è intervenuta con misure a favore dei Comuni o delle loro forme associative per la realizzazione di cantieri di lavoro della durata da 65 a 130 giornate e con orario giornaliero di 6,30 ore, che prevedono appunto l'impiego di soggetti disoccupati.

Con riferimento al rafforzamento delle politiche attive la Regione, nell'ambito del Programma regionale PIPOL, che intende migliorare l'occupabilità dei giovani NEET, ha destinato ingenti risorse (Euro 21.322.622) del Programma Attiva Giovani per interventi integrati volti ad attività di orientamento, formazione esperienziale, coaching e indennità di partecipazione. Tale progettualità è stata riconosciuta anche come best practice nei processi di Innovazione Sociale.

Con riferimento alla ***misura 7 volta all'occupazione femminile e alla conciliazione***,

con le risorse del POR FSE si prevede un ambito di intervento di particolare rilevanza, rappresentato dall'offerta di buoni di servizio per usufruire dei servizi socio educativi dedicati alla prima infanzia (nidi d'infanzia, servizi integrativi, servizi sperimentali, secondo quanto regolato a livello regionale dalla LR. 20/2005). Si tratta di un'azione che, nel vedere come principali referenti i nuclei familiari con minori, intende da un lato assicurare le migliori condizioni di vita dei minori stessi, dall'altro assicurare quelle condizioni necessarie a favorire la partecipazione dei membri responsabili di cura, ed in particolare delle donne, al mercato del lavoro, così come d'altra parte stabilito nella raccomandazione (2008/807/CE) della Commissione sull'inclusione attiva. Le risorse ammontano a 3.000.000. La medesima legge regionale istituisce poi un fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia erogati da soggetti pubblici nonché privati purché accreditati. Il fondo per il 2019 ammonta a circa 10 milioni di euro. Allo stesso modo sono previsti contributi ai soggetti gestori dei nidi d'infanzia per il contenimento delle rette.

Con uno stanziamento annuale di circa 10 milioni di euro l'AR ha poi previsto un incentivo alla natalità, si tratta di una misura sperimentale sulle annualità 2018 e 2019 legata all'ISEE. La misura è gestita dai Comuni.

Sempre su queste tematiche si ricorda che è attivo in regione FVG il Programma SI Con Te, sistema di conciliazione integrato per l'assistenza e la consulenza sugli strumenti attivi sul territorio a favore della conciliazione e dell'assistenza di collaboratori domestici. Tra queste iniziative una specifica misura di welfare a favore dell'autorganizzazione genitoriale a favore di doposcuola e centri estivi è finanziata con 1 milione di euro per il 2019.

Ancora per la misura 7 si ricorda il sostegno alla realizzazione di Centri antiviolenza in partenariato con le Associazioni femminili per la promozione di eventi di sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne (adesione alla rete nazionale Di Re).

Per la ***misura 8 contrasto alla povertà e innovazione sociale*** nel corso degli anni la Regione Friuli Venezia Giulia ha costruito un sistema integrato di servizi e interventi che risulta già a un livello piuttosto avanzato di implementazione rispetto alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni previsti dal D.Lgs 147/2017. Il sistema degli interventi e dei servizi sociali individuati come livelli essenziali delle prestazioni per l'area povertà ed esclusione sociale troverà copertura finanziaria attraverso l'impiego delle risorse nazionali del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, dalle risorse regionali del Fondo sociale regionale (LR 6/2006,articolo 39) e da quelle afferenti al Programma operativo regionale POR FSE 2014/2020, con particolare riferimento a misure di reinserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona.

E' proseguita l'applicazione della MIA (misura attiva di sostegno al reddito) anche mediante l'integrazione della social card assieme ad altre misure integrative del Fondo per il contrasto alla povertà a favore delle Amministrazioni Locali (lr 29/2018) .

Misura 9, "Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo": nell'ambito dell'integrazione degli strumenti di politica abitativa con quelli finalizzati a garantire il diritto di cittadinanza sociale, in particolare nell'accesso ad un alloggio adeguato a favore delle fasce deboli della popolazione residente, in attuazione della LR 1/2016 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater), sono stati destinate alle Ater, gli enti che in Friuli Venezia Giulia seguono direttamente l'edilizia sovvenzionata, 4.000.000,00 di euro finalizzati alla realizzazione o al riatto di alloggi, e ulteriori 12.700.000,00 ripartiti tra le Ater a favore del Fondo sociale (art.44), istituito presso le Ater stesse e destinato a compensare le minori entrate nei canoni di locazione e nelle quote per i servizi accessori pagati dagli assegnatari degli alloggi di edilizia sovvenzionata. Al riguardo si segnala che per il 2020

sono stanziati ulteriori 4.000.000,00 e 12.300.000,00 euro che verranno gestiti e ripartiti per le medesime finalità.

Il sostegno a tale strumento di azione nelle politiche abitative ha consentito negli ultimi anni di incrementare il numero di alloggi di edilizia sovvenzionata a disposizione delle fasce deboli della popolazione.

Peraltro al fine di contenere il numero di nuclei familiari che in base alle condizioni reddituali avrebbero diritto ad un alloggio sociale, ma che ne restano esclusi anche per la ridotta capacità di risposta del territorio rispetto alla domanda, si è continuato a sostenere un altro strumento rivolto alle famiglie con redditi medio-bassi che si sono rivolte al mercato libero delle locazioni. Al riguardo nel 2019 sono stati assegnati euro 8.000.000,00 ai quali si sono aggiungi oltre 1.000.000,00 di euro di stanziamenti messi a disposizione dai Comuni ove queste persone sono residenti.

Sono stati ripartiti nel 2019 ulteriori oltre 15.000.000,00 di euro per azioni finalizzate al soddisfacimento di particolari bisogni legati alla residenzialità di nuclei familiari che devono rivolgersi a Comuni, a enti pubblici al servizio della persona, a onlus aventi per statuto finalità sociali, in quanto non hanno la capacità economica o sociale di rivolgersi al mercato.

Le suddette azioni hanno consentito in questi anni di incrementare il numero degli alloggi di edilizia sovvenzionata e di contenere, anche se a oggi non ancora significativamente, la domanda di tali alloggi da parte delle fasce deboli della popolazione.

L'operato del *Coordinamento degli interventi in materia di immigrazione* si inserisce nell'ambito della CSR2 – ***misura 10***. Il riferimento comune alle sottomisure 2, 3 e 4 è il **Programma Annuale Immigrazione**. Nella sua portata generale il Programma 2019 può essere considerato strumento attuatore della sottomisura 2 "Attuazione di politiche migratorie pianificate e gestite", stanziando circa 7 milioni di euro per interventi diversi in ambito immigrazione. In particolare – in conformità a quanto previsto dalla CSR2-Target 1-6-7-8 – si segnalano all'interno del Programma:

- le azioni a favore dell'accoglienza e dell'inclusione di Minori stranieri non accompagnati;
- il Bando integrazione scolastica per sostenere progetti di superamento delle difficoltà linguistiche e formative, e in generale progetti di inclusione e integrazione per alunni stranieri delle scuole di ogni ordine e grado in FVG;
- il Progetto FAMI IMPACTFVG, che prevede azioni di contrasto alla dispersione scolastica, e miglioramento dei servizi per l'integrazione (fondi comunitari);
- il Progetto FAMI PSLFVG, finalizzato a promuovere il miglioramento delle competenze linguistiche delle persone straniere (fondi comunitari).

Inoltre il Programma 2019 contribuisce alla sottomisura 4 "Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime", con l'azione specifica "FVG contro la tratta",

stanziando € 50.000,00, a titolo di cofinanziamento, per attività di prevenzione e contrasto alla tratta e al caporalato, per azioni di tutela delle vittime e di supporto alla loro integrazione sociale.

Misura 11 " Miglioramento dell'accessibilità fisica ai luoghi aperti al pubblico (es. luoghi di cultura...)": si rammenta che tutto l'impianto della LR 10/2018 è stato costruito con l'obiettivo generale di riscontrare fattivamente il principio costituzionale di uguaglianza e pari dignità di tutti i cittadini (art. 3) e, nello specifico campo d'azione, realizzare l'inclusione sociale garantendo a tutti pari condizioni di fruizione dello spazio aperto e dell'ambiente costruito, indipendentemente dalle abilità e capacità psicofisiche di ciascuno. In tal senso, ogni azione prevista dalla legge è tesa ad accompagnare il processo che guida la cultura del progetto verso una progressiva adesione ai criteri metodologici della progettazione universale per migliorare l'accessibilità, in particolare, di percorsi ed edifici pubblici su tutto il territorio regionale, agendo su più fronti contemporaneamente, attraverso: la realizzazione del progetto di mappatura generale dell'accessibilità, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la formazione, la promozione di una cultura dell'accessibilità.

Mappatura generale dell'accessibilità. Data la complessità del progetto, si è instaurata una collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Udine e un soggetto del Terzo settore già operante per la Regione. Il progetto viene, inoltre sviluppato con il coinvolgimento di tutti i Comuni della regione. In tal senso, nel corso del 2019 sono stati predisposti i relativi atti e apportate le necessarie modifiche alla LR 10/18 per garantire il supporto richiesto da parte dei Comuni.

Piano di Eliminazione delle Barriere architettoniche (PEBA). L'attuazione della legge prevede la contestuale realizzazione di varie attività in parallelo, per la necessità di procedere insieme verso l'obiettivo comune di garantire l'adempimento di una funzione di interesse generale e di fornire un servizio nell'interesse di tutta la collettività. In tal senso, anche la predisposizione/adozione del PEBA da parte dei Comuni, oltre a costituire un obbligo di legge nazionale, rappresenta un tassello imprescindibile del progetto generale insito nella LR 10/18 e, allo stesso tempo, del progetto di mappatura. Pertanto, si è provveduto a integrare la legge istituendo degli incentivi di cui i Comuni potranno beneficiare per dar seguito alla previsione di legge nazionale disattesa oramai da troppo tempo che li obbliga all'adozione di questo strumento. A fine 2019 sono stati quindi stanziati euro 750.000 per incentivare i Comuni a dotarsi di un PEBA, per la cui predisposizione verranno, verosimilmente, incaricati studi tecnici esterni ottenendo un triplice risultato: aiutare i Comuni a ottemperare a un obbligo di legge, creare un indotto di cui potranno beneficiare anche gli studi professionali, realizzare una fase imprescindibile del progetto di mappatura.

L'adozione del PEBA costituisce anche il presupposto per l'accesso, da parte dei Comuni, ai contributi per gli interventi edilizi di eliminazione delle barriere architettoniche. Per questa misura sono state

stanziate risorse per un totale di euro 1.300.000 per il triennio 2018-2020 (euro 500.000 per il 2019, euro 500.000,00 per il 2020).

Sempre per la misura 11 –qualificazione servizi e infrastrutture di cura socio-educativi per il 2019 si sono destinati 7 milioni di euro al potenziamento di servizi socio-educativi previsti dai Piani di Zona La Regione ha anche istituito il Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine, rivolto a persone residenti in regione che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri. Tramite il Fondo (che per il 2019 ammonta a quasi 40 milioni) si provvede al finanziamento di prestazioni e servizi con priorità per gli interventi diretti al sostegno della domiciliarità. Nel Fondo confluiscono risorse regionali e nazionali, nonché risorse provenienti dalla fiscalità generale ed eventuali risorse di altri soggetti pubblici e privati. Alla ripartizione tra gli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni si provvede secondo criteri stabiliti con regolamento regionale, tenendo conto dei dati demografici e dei fabbisogni espressi dal territorio.

Per la ***misura 15*** **, apprendistato di I livello** la Regione promuove specifici percorsi formativi IeFp rivolti a soggetti assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale che abbiano compiuto 15 anni di età e fino al compimento dei 25 ed in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione. I percorsi sono erogati da soggetti formativi accreditati ai sensi della vigente normativa regionale in materia di accreditamento degli enti di formazione professionale ed individuati attraverso una procedura di selezione pubblica.

Infine per la ***misura 20 dedicata ai percorsi ITS ed IFTS*** La regione FVG

Nel corso del 2019 sono stati realizzati 13 percorsi formativi ITS biennali e 1 percorso formativo ITS triennale. Inoltre La Fondazione ITS nuove tecnologie per il made in Italy Malignani di Udine e la Fondazione ITS tecnologie dell'informazione e della comunicazione Kennedy di Pordenone hanno attivato rispettivamente n. 1 e n. 2 percorsi interregionali biennali, con sede in Veneto, con un contributo dalla Regione FVG.

L'Amministrazione regionale supporta il sistema scolastico regionale nell'attivazione di Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento – PCTO (ex Alternanza scuola lavoro).

Nel corso del 2019 sono state stipulate 13 Convenzioni con Enti /Strutture del territorio regionale impegnate in vari settori (cooperazione, ricerca, attività sportive, innovazione dei processi industriali, realtà economiche in campo artistico/creativo, del commercio internazionale e assicurazioni), che confluiranno in un Catalogo dei PCTO.

Anche per la formazione del capitale umano nel settore agricolo 3,5 Meuro sono stati investiti con le risorse del PSR per il miglioramento e la certificazione delle competenze.

CSR 3

Con riguardo alla ***misura 1*** si segnalano importanti ambiti di intervento finalizzati in generale all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese, come :

-in attuazione del POR FESR 2014-2020 attività 1.1a, si è intervenuti con azioni di sostegno all' acquisizione di servizi innovativi attraverso voucher;

- in attuazione del POR FESR 2014-2020 (Attività 1.2.a - Linea di intervento 1.2.a.1 "Incentivi alle imprese per attività di innovazione - aree di specializzazione S3 Agroalimentare, Filiere produttive strategiche, Tecnologie marittime e Smart Health") nel febbraio 2019 ha visto un secondo scorrimento della graduatoria del bando approvato nel 2017, grazie al quale sono stati finanziati tutti i 96 progetti ammessi per un contributo complessivo di euro 7.466.732,10 destinato a progetti di PMI e grandi imprese per attività di innovazione di processo e dell'organizzazione al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive;

- con l' azione 1.3a si è sostenuta l' attività di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie sostenibili realizzati dalle imprese in collegamento con altri soggetti, misura dedicata alle imprese della filiera agroalimentare e delle due filiere produttive strategiche metalmeccanica e sistema casa afferenti alle aree di specializzazione della S3.

-con l'azione 1.3b sono stati finanziati importanti progetti di ricerca e sviluppo realizzati da partenariati pubblico-privati rivolti sempre alle aree della S3 Smart Health e tecnologie marittime;

– altri progetti di ricerca e sviluppo finanziati sia con fondi regionali (LR n.20/2018) sia con fondi statali vincolati, rispetto ai quali la Regione FVG è autorizzata a compartecipare alle misure nazionali, ha visto n.14 proposte progettuali pervenute dal MISE, rispetto alle quali la procedura negoziale non si è ancora conclusa. Gli investimenti nel territorio regionale ammontano ad oltre 72 milioni di euro, con un finanziamento regionale di oltre 3,2 milioni di euro, con un incremento occupazionale programmato di oltre 350 unità lavorative.

Sempre nell'ottica di un incremento dell'attività di innovazione delle imprese, si inseriscono altri importanti canali contributivi gestiti dal servizio accesso al credito per le imprese:

1.contributi per l'acquisizione di servizi di innovazione sotto forma di voucher alle piccole e medie imprese del settore manifatturiero e dei servizi, per l'acquisizione di servizi finalizzati a promuovere attività di innovazione. 2**.** contributi a fondo perduto per sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, in attuazione del POR FESR 2014-2020 – Bando <<2.3.a.1 bis - AIUTI AGLI INVESTIMENTI TECNOLOGICI DELLE PMI>>. Possono essere ammessi all'aiuto i progetti di investimento che, utilizzando i mutamenti della tecnologia al fine dell'aumento della competitività della PMI da realizzarsi attraverso l'introduzione di innovazioni aziendali.

Sempre nell'ambito della ***misura 1*** ma con riguardo all' aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza, si segnala l'Attività 1.4.b del POR FESR "Interventi di sostegno alla creazione e al consolidamento delle start-up innovative mediante incentivi diretti – strumento di fertilizzazione", nel novembre 2019 ha dato corso alla approvazione del secondo scorrimento della graduatoria del bando approvato nel 2017 con finanziamento di tutte le 61 domande ammissibili a fronte di un contributo complessivo pari a 5.373.153,68 euro.

Infine la misura 16 del PSR dedicata alle strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale è stata utilizzata in buona parte all'innovazione di impresa nelle aree montane.

Per la ***misura 2*** in materia di **investimenti in ambito ricerca e innovazione** si continuano a sostenere, ai sensi della lr 20/2015 progetti di ricerca operativa clinica epidemiologica ed organizzativa per la ricerca e sviluppo in materia sanitaria; in tale ambito la Regione partecipa anche al Programma della Commissione Europea per l'Active & Assisted Living, cofinanziando progetti per l'invecchiamento attivo; mentre rispetto il rafforzamento in termini più generali del sistema innovativo regionale va menzionato il Piano Operativo SiS (Sistema Scientifico e dell'Innovazione regionale) che promuove la realizzazione di una rete scientifica di eccellenza che rafforzi la competitività del territorio a livello nazionale ed internazionale anche mediante la promozione di servizi di supporto all'internazionalizzazione dei centri di ricerca regionali.

Nell'ambito del sistema operativo delle politiche per l'innovazione ARGO (Protocollo Regione FVG, MIUR e MISE) la Regione sostiene inoltre progetti congiunti dei Parchi Tecnologici e degli Enti del sistema della ricerca regionali per la crescita e la competitività del sistema economico territoriale soprattutto nell'ottica della partecipazione a reti "lunghe" finalizzate al rafforzamento della attività di ricerca e sviluppo su ampia scala.

Con riguardo alla ***misura 4***, ai fini del consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, nell'anno 2019 sono stati stanziati euro 2.900.200,00 per investimenti PMI, si tratta di interventi gestiti dal CATT FVG a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio, delle agenzie di viaggio e turismo nonché relativi all'attuazione del programma annuale per l'ammodernamento del settore terziario.

Nell'ambito della medesima misura, è stato adottato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi nella forma di credito d'imposta (legge di stabilità 2019)". Gli interventi contributivi previsti sono finalizzati a finanziare le attività di ricerca e sviluppo, di cyber security, big-data e sviluppo competenze digitali, nonché le attività di fusione e acquisizione aziendale, nella forma del credito di imposta a compensazione di tutte le imposte e i contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi assicurativi.

Inoltre, ai fini del riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, nell'anno 2019 sono stati stanziati euro 5.500.000,00 a favore delle imprese turistiche, quali incentivi gestiti sempre per il

tramite del CATT FVG per interventi di costruzione, ampliamento e ammodernamento delle strutture ricettive, acquisto di attrezzature e arredi, realizzazione di parcheggi; tali incentivi possono riguardare lavori di ampliamento, di ristrutturazione, di ammodernamento e di straordinaria manutenzione di strutture ricettive turistiche esistenti; lavori di costruzione, di ristrutturazione e di straordinaria manutenzione di edifici da destinare all'esercizio di struttura ricettiva turistica; acquisto di arredi e attrezzature; anche a favore di iniziative delle agenzie di viaggio finalizzate alla vendita dei pacchetti turistici in Italia e all'estero.

Inoltre, sempre nell'ambito della misura 4, con riguardo a politiche per un turismo sostenibile, si evidenzia che la LR n.6/2019 riconosce e consente la realizzazione di strutture ricettive ecocompatibili in aree naturali che consistono in esercizi aperti al pubblico che utilizzano manufatti realizzati con materiali naturali o con tecniche di bioedilizia, a titolo esemplificativo galleggianti; manufatti ecocompatibili; palafitte e/o cavane; botti in legno.

Inoltre si prevede un finanziamento a PromoTurismoFVG per la realizzazione e l'ammodernamento di strumenti informativi, la realizzazione e manutenzione della segnaletica agrituristica, gli itinerari agrituristici e il recupero, la valorizzazione e la gestione di testimonianze della civiltà contadina regionale.

Con l'azione 2.1b del POR FESR si è poi avviato il sostegno all'accelerazione e consolidamento di imprese culturali creative e turistiche (ICC –specializzazione S3FVG).

Sempre nell'ambito del POR FESR Asse sviluppo territoriale nell'ambito delle Strategie urbane dei comuni capoluogo sono state sostenute azioni di sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, di riqualificazione delle Aree Urbane e valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico.

per la ***misura 4*** con il FEAMP 14-20, con l'emissione del bando per Misura 2.48 è stato previsto in particolare il sostegno alle imprese ittiche per il miglioramento della produttività nel settore dell'acquacoltura, l'ammodernamento degli impianti e delle condizioni di lavoro, il miglioramento del benessere degli animali, il miglioramento della qualità e valore dei prodotti ittici e la diversificazione del reddito tramite lo sviluppo di attività complementari.

Con il PSR 14-20 si sono avviati percorsi di riqualificazione rurale e valorizzazione del patrimonio turistico oltre che azioni di cooperazione per lo sviluppo territoriale anche per il tramite dei modello CLLD fino ad un ammontare di 13 Milioni di euro per il 2019.

Nell'ambito della ***misura 5*** con riferimento alla cooperazione internazionale con il MIT (Massachussetts Institute of Technology) hanno preso avvio 13 proposte di collaborazione scientifica con il coinvolgimento di studenti, e docenti delle 3 Università della Regione avviando un proficuo canale di collaborazione scientifica e di trasferimento tecnologico per la sostenibilità di nuovi modelli di produzione regionale.

Nell'ambito della ***misura 6*** si sono avviati diversi progetti di cooperazione territoriale europea volti alla riduzione dei consumi energetici e alla ricerca specialistica in tale ambito (S3Unica, PREPAIR) e per la ***misura 7,*** riferita alla mobilità sostenibile, l'AR ha avviato ingenti finanziamenti volti ad incentivi per la rottamazione di veicoli a benzina o gasolio e al conseguente acquisto di veicoli nuovi di categoria M1 bifuel, ibridi o elettrici. Con il Progetto Horizon 2020 Noemix la Regione punta a fare del FVG una regione d'avanguardia nella transizione verso una economia a basse emissioni, prevedendo investimenti pubblico-privati fino a circa 14 Meuro per un nuovo servizio di car sharing per la PA locale.

Con l'azione 4.3a del POR FESR -sviluppo urbano, sono state avviate azioni pilota volte al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane.

Misura 10 - Arrestare la perdita della biodiversità - *Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità e* ***misura 13 -*** *Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali - Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale:* il Piano Paesaggistico Regionale (adottato nel 2018) impone ai Comuni di recepirne le previsioni con varianti ai Piani Regolatori. La Regione supporta i Comuni, anche finanziariamente, per la fase di elaborazione delle varianti, che vengono fatte oggetto di co-pianificazione con la Regione e il MIBACT.

Il Piano Paesaggistico Regionale prevede tra gli strumenti di gestione i "Progetti integrati di paesaggio", volti ad attuare la parte strategica del PPR, alla riqualificazione delle aree compromesse e degradate, nonché per interventi di recupero dei valori paesaggistici. La Regione ha finanziato già 32 progetti di paesaggio per complessivi 7,7 milioni di €. I progetti sono in corso di realizzazione.

Riguardo la ***misura 11*** Particolare attenzione è riservata alla gestione da parte dell'Amministrazione regionale del FVG dei rischi naturali, ed in particolare al rischio idrogeologico ed idraulico. La Regione Friuli Venezia Giulia si è dotata dei piani stralcio per il rischio idrogeologico che prevedono la perimetrazione dei territori a rischio nei vari livelli. L'intervento è mirato alla tutela del territorio montano è concretizzata nel contenere e ridurre il livello di rischio a valori accettabili per le comunità e i suoi sistemi (economico, infrastrutturale, etc…). Tale

obiettivo viene perseguito mediante la realizzazione di politiche di sviluppo e conservazione indirizzate in tal senso mediante la realizzazione di azioni strutturali (opere di mitigazione) e di preparazione alla gestione del rischio stesso (piani comunali di emergenza).

La tutela fisica del territorio montano viene realizzata con interventi di manutenzione dei sistemi idrografici, di protezione del bosco e dei pascoli, di manutenzione della viabilità di accesso al bosco. Tale obiettivo è perseguito con la collaborazione delle strutture tecniche regionali e degli Enti locali che vi concorrono nella pianificazione degli interventi e nella conoscenza dello stato del territorio.

Rispetto la riduzione del rischio desertificazione Il sistema politico della bonifica e dell'irrigazione nella regione Friuli Venezia Giulia da anni ha focalizzato pratiche di efficientamento dell'uso della risorsa idrica ad uso irriguo, indirizzando il sistema economico agricolo – tramite i Consorzi di Bonifica – ad investimenti mirati alla conversione di sistemi irrigui a bassa efficienza a sistemi più performanti nei riguardi del fabbisogno di risorsa idrica (sistemi ad aspersione, sistemi a goccia).

Tale condizione ha condotto inoltre a sperimentare sistemi di accumulo localizzati a servizio di piccole superfici con impianti di colture ad alto valore aggiunto (frutteti, vigneti).

Con il PSR si è massicciamente fatto fronte agli obiettivi della misura 10 afferente il contrasto alla perdita della biodiversità stanziando per l'anno di riferimento oltre 27 milioni di euro. Con o stesso obiettivo si è intervenuto a rimborsare gli apicoltori rispetto le spese sostenute per la sopravvivenza delle popolazioni delle api stanti le avverse condizioni climatiche che hanno portato alla scarsa produzione di miele. Altro importante intervento è stato finalizzato agli aiuti alle imprese zootecniche per servizi di consulenza finalizzati a migliorare le condizioni agronomiche sanitarie ed ambientali degli allevamenti.

Sempre con il PSR (misure 4 e 8) si è investito per l'economia circolare e la gestione sostenibile delle risorse naturali con rispettivamente 15 e 17 milioni di euro.

Rispetto la riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e foreste ingenti risorse (oltre 10 milioni) sono state stanziate a sostegno degli investimenti per ammodernamento ed adeguamento delle infrastrutture in agricoltura e silvicoltura finalizzate all'estrazione della materia prima legno sulla base di protocolli di sostenibilità ambientale ; nel contempo si sono intensificate anche le colture a rapido accrescimento sempre finalizzate all'imboschimento e alla creazione di nuove aree boscate. Sempre con tali obiettivi sono state sostenute con ingenti risorse del PSR le misure 8 e 10 riferite tutela della biodiversità e la conservazione degli ecosistemi.

Misura 13 - *Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico (anche di tipo culturale), residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili:* gli interventi previsti promuovono l'efficienza energetica mediante contributi, sia a privati che a enti pubblici. Vengono incentivati la ristrutturazione di alloggi in degrado, la manutenzione di edifici e la riqualificazione di centri minori dando priorità al miglioramento della classe energetica. Sono inoltre promosse le tecnologie rinnovabili e lo stoccaggio di energia.

Per la ***misura 13*** con il POR Fesr Asse terzo ai sensi del RA 4.1 continuano gli investimenti a favore dell'efficientamento energetico negli edifici e strutture pubbliche con particolare riferimento al settore sanitario, socio sanitario (hub ospedalieri e case per anziani) e all'edilizia scolastica.

Nell'ottica di un continuo **miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione**, ***misura 18*** in particolare riguardo l'ambito della digitalizzazione e dell'aumento dell'efficienza dei sevizi pubblici digitali si sono attuati i seguenti interventi.

Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili RA 2.2 (intervento 136). Relativamente ai procedimenti contributivi si sono ulteriormente digitalizzate le fasi del procedimento contributivo e dell'interoperabilità con altri sistemi regionali e nazionali; (intervento 137) È continuato lo sviluppo della piattaforma per gli enti locali per lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) e si è introdotto lo portello SUE; (intervento 138) è in corso lo sviluppo del progetto per lo Sportello Unico per il Cittadino (SUS) tenendo conto delle linee guida AGID per quanto riguarda la semplificazione e l'interoperabilità; (intervento 139) è stato reso disponibile il modello di pagamento 3+1 nell'ambito del sistema PagoPA; (intervento 140) è stato fornito supporto agli enti regionali per l'interfacciamento dei sistemi contabili con l'infrastruttura Siope+; (intervento 141) sviluppo dell'interoperabilità per il sistema informativo regionale patrimonio artistico e culturale (SIRPAC); (intervento 142) evoluzione del sistema e-procurement e integrazione con i sistemi regionali; Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete RA 2.3 (intervento 143) accrescimento della formazione digitale dei dipendenti operanti sullo sportello Suap.

Inoltre, nell'ambito delle attività del Piano di Rafforzamento Amministrativo, sono state avviate delle azioni di rafforzamento delle unità di personale nelle aree dedicate al monitoraggio, rendicontazione e certificazione della spesa, all'elaborazione e implementazione del Piano annuale dei controlli sulle singole annualità contabili, dell'area Gestione del tavolare nonché attività di formazione finalizzate al potenziamento linguistico rivolto in particolare a funzionari e dirigenti coinvolti nelle attività di programmazione e gestione di interventi a valere sulle politiche di coesione.

Misura 19 - Agenda digitale - *Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga RA 2.1:* riguardo alle attività di competenza del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, si evidenzia innanzitutto che, in relazione alle attività previste dall'Accordo di programma sottoscritto nel luglio 2016 fra Regione e MiSE, sono proseguiti i lavori di infrastrutturazione previsti dal Piano Aree Bianche. Nel corso del 2019 si sono infatti svolte e concluse positivamente sei conferenze di servizi per l'infrastrutturazione di complessivi 54 comuni. A fine anno risultavano inoltre completati i lavori in 42 comuni ed erano state connesse in FTTH/FWA 89.074 delle 316.173 unità immobiliari previste a Piano mentre per il 2020 si prevede di avviare 60 nuovi cantieri e di completare il collaudo di 50 comuni.

Nel 2019, inoltre, la Giunta Regionale ha approvato il documento recante i criteri e le condizioni per la cessione in uso di quote di capacità trasmissiva della rete pubblica regionale (RPR) per contribuire a soddisfare le esigenze istituzionali delle autonomie locali, del sistema socio sanitario pubblico

regionale, della promozione culturale, di sviluppo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica di enti pubblici, università, istituti, scuole, enti per lo sviluppo industriale ed economico, consorzi e fondazioni culturali, scientifiche e di ricerca nonché soggetti gestori di strade con sedi nel territorio regionale oltre a quelle degli organismi, anche statali o sovranazionali purché articolati localmente con funzione di presidio del territorio regionale, preposti ad attività di pubblica sicurezza, soccorso pubblico, sicurezza stradale e dei trasporti, prevenzione e contrasto di eventi calamitosi. Sulla base di tale documento, i succitati soggetti potranno presentare specifiche proposte progettuali di utilizzo dell'infrastruttura regionale per soddisfare le esigenze istituzionali di collegamento tra le proprie sedi e tra queste e le sedi della pubblica amministrazione di livello centrale e periferico mentre rimane ovviamente escluso l'utilizzo di dette quote di capacità trasmissiva per l'esercizio di qualsivoglia attività economica o avente scopo di lucro o recante distorsione della concorrenza e del mercato, ai sensi della vigente normativa in materia di aiuti di stato.

La Giunta Regionale al fine di contribuire ad assicurare la connettività alle imprese, alle associazioni e ai cittadini, anche per colmare lo svantaggio digitale e per consentire l'accesso a servizi ad alto contenuto tecnologico, ha infine definito una procedura sportello per la concessione di diritti d'uso su quote di capacità di trasmissione della RPR ad operatori titolari di autorizzazione per l'esercizio di reti di comunicazione.

Sempre per la misura 19 con il POR FESR azione 4.1a sono stati avviati interventi inerenti lo sviluppo di strumenti e comunicazioni digitali/multimediali nei settori della cultura e del turismo dimostrando un efficace utilizzo di tali servizi di inclusione digitale nell'ambito dell'Agenda Urbana.

Misura 21 - *Applicazione della normativa su appalti e concessioni - Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici*: con riguardo all'istituto della Rete delle stazioni appaltanti finalizzata alla realizzazione di lavori pubblici di interesse locale e regionale di cui all'art.44 bis della LR 14/2002 per la quale la Direzione centrale infrastrutture e territorio riveste il ruolo di coordinamento inter istituzionale della Rete e il servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione è individuato quale "centro di competenza" in materia di lavori pubblici a supporto delle amministrazioni aggiudicatrici, a seguito della individuazione nel 2017 della **piattaforma informatica (eAppaltiFVG)** a supporto dell'attivazione e implementazione della rete stessa, al 31.12.2019 sono pervenute alla Direzione centrale complessivamente n. 224 richieste di accreditamento alla piattaforma e le procedure di gara avviate in ambito regionale tramite la stessa piattaforma risultano pari a 19.314, di cui 3.383 relative a lavori e le rimanenti relative a servizi e forniture.

Tenuto conto degli importanti esiti monitorati in ordine all'adesione allo strumento da parte del territorio regionale, stante che ai sensi della L.R. 20/2018 l'Amministrazione regionale può promuovere misure organizzative finalizzate a supportare il sistema regionale nella gestione di

risorse nazionali ed europee destinate alla realizzazione di opere pubbliche, che comportino l'attivazione di procedure di gara per l'affidamento di servizi di architettura e di ingegneria e di lavori" e preso atto altresì che dal 18 ottobre 2018 tutte le procedure di affidamento degli appalti pubblici devono essere gestite mediante strumenti elettronici (in particolare appunto piattaforme telematiche), si è quindi ritenuto necessario potenziare l'attività di coordinamento interistituzionale attraverso la redazione di n. 38 modelli regionali precompilati (template) che, attraverso una attività di standardizzazione sia dello strumento informatico che della documentazione di gara, semplificano e omogenizzano l'attività di aggiudicazione delle stazioni appaltanti associate alla Rete. Attraverso tale attività l'interpretazione della disciplina in materia avviene in modo uniforme così come pure le richieste agli operatori economici che si trovano a rispondere a stazioni appaltanti diverse, appartenenti alla rete, con modalità omogenee e sempre uguali a se stesse, soprattutto con riferimento alla fase di qualificazione. Tale attività di coordinamento prevede, oltre all'aggiornamento della documentazione amministrativa, tecnica ed economica da parte della Direzione, anche il supporto formativo e informativo degli enti aderenti alla rete attraverso un effettivo accompagnamento garantito dalla stessa Direzione per l'avvio della rete, in particolare con un affiancamento e un supporto metodologico svolti da un team multidisciplinare composto attualmente sia da referenti direzionali sia da referenti della Società regionale Insiel S.p.A, direttamente presso la sede delle singole stazioni appaltanti ovvero mediante corsi settimanali ristretti a poche unità di partecipanti. Si sottolinea come attraverso lo strumento della Rete è stata garantita a tutte le stazioni appaltanti la concreta possibilità di ottemperare in tempo utile all'obbligo dell'utilizzo della strumento informatico sancito dall'art. 40 del D.Lgs. 50/2016.

Inoltre, al fine di proseguire nell'attività di potenziamento delle capacità operative del Servizio lavori pubblici , in attuazione a quanto disposto dalla L.R. n.20/2018 comma 13, è stata estesa di un ulteriore anno e cioè sino al sino al 31 dicembre 2020 confermandone i contenuti, la convenzione sottoscritta in data 22.12.2017 fra la Direzione centrale Infrastrutture e Territorio e la società in house Insiel S.p.A., concordemente tra le parti, con la previsione di ulteriori risorse ed attività per garantire agli Enti aderenti alla Rete la gestione della contabilità delle opere (Quadro Economico) e il supporto alla applicazione delle direttive vincolanti rese dalla Direzione medesima ai sensi dell'art. 24 della L.R. n.13/2014. A tal fine infatti, era stato condiviso un incremento dei servizi di Assistenza tecnica mettendo a disposizione del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione risorse umane con specifica competenza tecnico informatica in ambito eProcurement

In direzione dell'efficientamento e presidio della gestione degli appalti pubblica va anche il **Piano d'azione della Regione del Friuli Venezia Giulia per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP) per il triennio 2018-2020.**

Il Piano d'Azione per il GPP della Regione Friuli Venezia Giulia ha la finalità di promuovere ed implementare politiche e pratiche di GPP all'interno dell'Amministrazione regionale introducendo gli acquisti verdi nelle Direzioni Centrali e negli Enti regionali e diffondendo e incentivando il GPP in tutto il comparto pubblico locale. Per raggiungere tale scopo il Piano d'Azione per il GPP della Regione Friuli Venezia Giulia, si pone per il triennio 2018–2020, quattro obiettivi specifici:

A. Introduzione dei criteri ambientali minimi per tutti gli acquisti di beni, servizi ed opere per i quali sono stati definiti.

B. Rafforzamento ed estensione del campo di intervento degli acquisti verdi a settori strategici con possibile inclusione dei criteri sociali.

C. Diffusione degli acquisti verdi (GPP) sul territorio regionale anche attraverso l'accompagnamento dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio regionale

D. Razionalizzazione dei consumi, diffusione di comportamenti virtuosi e scambio di buone pratiche.

A tale riguardo si segnala anche la DGR n. 1072 dd. 07.06.2018. Programma di cooperazione interregionale interreg europe 2014-2020, presa d'atto dell'approvazione del **progetto 'green public procurement and sustainability tools for resource efficiency mainstreaming', acronimo 'gpp-stream' (pgi05251).**

La Regione, Lead partner del progetto, condivide il suo know how al fine di incrementare il numero di programmi di sviluppo del GPP e dei processi di disseminazione partecipativa. Si impegna a diffondere le pratiche GPP esistenti attraverso una gestione equa del progetto che vede coinvolti attivamente tutti i partner progettuali in una cooperazione duratura per favorire l'applicazione del GPP nei fondi europei. Tale cooperazione, che nascerà all'interno del partenariato di progetto, favorirà la crescita e lo scambio di nuovi ed efficienti strumenti correlati alle tematiche del GPP.

L'Autorità Ambientale insieme all'Autorità di gestione del FESR coopereranno per assimilare approcci, strumenti e pratiche del GPP usati da altri partner di progetto, anche al fine di usare le informazioni e i dati raccolti per la futura programmazione europea 2020-2027.

CSR4

Sono state avviate azioni di miglioramento per **la prevenzione della corruzione e per la trasparenza**, anche mediante l'Adozione del nuovo Piano triennale, nel quale vengono evidenziati i processi più esposti a eventi corruttivi, valutato il grado di rischio di corruzione e sono programmate idonee misure pe ridurre il rischio; anche mediante interventi organizzativi per rendere più difficile il verificarsi di casi di corruzione e migliorare la capacità dell'organizzazione di farli emergere; creare un clima organizzativo sfavorevole alla corruzione, puntare sulla trasparenza con apposite sezioni dei siti e sulla formazione valoriale e specifica.

CSR 5

con riguardo all'**erogazione di contributi alle PMI non bancari** si segnalano le seguenti attività contributive: contributi per progetti di aggregazione in rete ,dove sono anche ammissibili spese per il microcredito sostenute da microimprese.

A valere su tale canale contributivo, possono presentare domanda e beneficiare degli incentivi, oltre alle singole PMI che partecipano ad un progetto di aggregazione in rete, anche le reti con soggettività giuridica già esistenti che intendono realizzare progetti di sviluppo delle attività di rete.

Può essere oggetto di contributo l'intero processo di creazione e di sviluppo delle reti. L'intensità massima del contributo concedibile è pari al 50 per cento della spesa ammissibile mentre l'importo massimo del contributo concedibile per progetto è pari a 150.000 euro.

A seguire si segnala il "Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nelle start-up innovative", finalizzato a promuovere la realizzazione di iniziative di investimento di venture capital e, in particolare, l'acquisizione di partecipazioni di minoranza da parte dei soggetti investitori nel capitale sociale delle start-up innovative.

Nella ***misura 1*** si evidenzia l'utilizzo del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (LR 80/1982) quale efficace strumento finanziario di attuazione di misure del PSR 2014-2020 con l'erogazione di finanziamenti agevolati in alternativa alle sovvenzioni in conto capitale.

Allo stesso modo sono previsti finanziamenti per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli e finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Nella ***Misura 2*** si evidenziano nell'ambito del POR FESR 14-20, gli interventi delle azioni 2.3a e b volte al sostengo della competitività ed innovazione nei diversi settori del sistema produttivo regionale, parte delle quali ricadenti nella Strategia per le Aree Interne e finalizzati alla concessione di aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI, per la riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI – ICT nelle Aree interne Alta Carnia, Dolomiti Friulane e Canal del Ferro – Val Canale.

EVENTUALI MISURE NON CLASSIFICABILI NELLE RACCOMANDAZIONI (CSR) MA RILEVANTI PER IL PNR

Per continuare a perseguire le finalità del sostegno delle PMI del settore del commercio, dei servizi e delle imprese turistiche anche in chiave innovativa, la Direzione centrale attività produttive ha apportato diverse modifiche ai regolamenti in vigore, tra queste in particolare si segnala

il trasferimento di risorse ai consorzi di sviluppo economico locale per l'esercizio di funzioni pubbliche (art. 85 l.r. 3/2015). A seguito di tale intervento normativo è ora previsto che gli interventi di progettazione, realizzazione e manutenzione di infrastrutture di urbanizzazione primaria a fruizione collettiva debbano essere prioritariamente rivolti alla creazione o al potenziamento di infrastrutture digitali.

Si ritiene di interesse segnalare che è in corso una importante riforma legislativa concernente l'introduzione di un sistema di semplificazione normativa a tutto tondo che, sotto la guida di un comitato permanente alla semplificazione per il tramite di atti di alta amministrazione, pur nel permanere della distinzione delle diverse deleghe politiche in seno alla Giunta, racchiude, all'interno di un unico soggetto, l'iniziativa e la responsabilità di dettare direttive, presidiare la tempistica e valutare i risultati dell'azione di semplificazione legislativa mantenendo distinte le competenze sia degli uffici quanto dei singoli assessori di Giunta e mirando a promuovere un approccio uniforme, coerente e traversale alla tematica semplificazione, perseguendo una maggiore qualità della produzione e dell'azione normativa.

PARTE PROGRAMMATICA (v. Allegato 2)

Sintesi delle strategie regionali ritenute prioritarie da mettere in atto per contribuire al raggiungimento dei moniti europei

Nell'ambito delle **politiche per la ricerca**, la Regione continua ad operare per l'attuazione delle misure previste dalla Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S3). In previsione della nuova programmazione post 2020, è in atto un aggiornamento della Strategia anche in un'ottica macroregionale. Con delibera n. 883 del 30 maggio 2019 la Giunta regionale ha approvato il nuovo Capitolo 5 "Governance" della Strategia, nelle more del successivo, graduale adeguamento della S3 alle prescrizioni (condizioni abilitanti) previste per il nuovo ciclo di programmazione della politica di coesione 2021-2027 di cui alla bozza di Regolamento generale per il periodo di programmazione 2021-2027. Con deliberazione n. 2102 del 5 dicembre 2019 la Giunta regionale ha formalizzato la composizione dell'organo di governance denominato "Comitato di indirizzo strategico S3" con l'eliminazione del riferimento normativo alla Legge regionale n. 3/2015 "Rilancimpresa FVG", divenuto inidoneo ad identificare la totalità dei Soggetti gestori dei Cluster regionali, e l'integrazione dell'elenco dei componenti del Comitato stesso con l'Agenzia Lavoro& SviluppoImpresa, ente con funzioni di raccordo tra il sistema imprenditoriale regionale e le politiche pubbliche a favore della crescita e dell'occupazione. Con deliberazione n. 2200 del 20 dicembre 2019 la Giunta regionale ha revisionata il testo della S3 approvato con la citata DGR 883/2019 limitatamente ai Capitoli 2 "Il processo di scoperta imprenditoriale", Capitolo 5 "Governance" e Capitolo 6 "Monitoraggio e valutazione". In data 19/11/2019 è stata siglata tra AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE - AREA SCIENCE PARK, REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA una convenzione quadro in materia di supporto alla revisione e aggiornamento delle politiche regionali per l'innovazione cui è seguita la sottoscrizione di una convenzione attuativa tra AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE - AREA SCIENCE PARK, REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA E AGENZIA LAVORO & SVILUPPO IMPRESA finalizzata a garantire il migliore supporto scientifico all'Agenzia nel processo di scoperta imprenditoriale per l'adeguamento della vigente Strategia regionale di specializzazione intelligente nella prospettiva post 2020

- Nell'ambito del progetto di **riorganizzazione degli enti gestori dei parchi scientifici regionali** di cui all'articolo 7, commi 17 e 17 bis, LR 27/2014 l'Amministrazione regionale ha previsto la soppressione del Consorzio Innova FVG a decorrere dalla data che sarà determinata con deliberazione della Giunta regionale. A tale fine il Consorzio Innova FVG viene autorizzato a conferire il ramo d'azienda relativo alla gestione immobiliare degli insediamenti industriali e dei laboratori al Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo e il ramo d'azienda relativo alla gestione dei servizi a supporto della ricerca e dell'innovazione a Friuli Innovazione società consortile a responsabilità limitata. L'amministratore regionale si fa carico di porre in essere ogni adempimento si renda necessario o utile fino alla definitiva estinzione dell'ente

- con la Finanziaria 2020 è stata **rivista la disciplina normativa a sostegno dei consorzi universitari di Gorizia e Pordenone** a sostegno degli interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario con attenzione alle sedi decentrate. La nuova disciplina è volta a favorire il potenziamento dei servizi per il diritto allo studio nelle sedi decentrate tenuto conto della dimensione e delle caratteristiche dei servizi medesimi.

- In attuazione di quanto previsto dalla LR 2/2011, ART. 4 comma 1, lett.d) e ART. 6, nel corso del 2020 si intende **potenziare le infrastrutture di ricerca** e del loro utilizzo anche con progetti in collaborazione con le imprese. Tali infrastrutture potranno essere realizzate o, in modo condiviso tra i soggetti che compongono il sistema universitario regionale, oppure, mediante progetti specifici di Ateneo.

  Nello specifico si prevede:
  1. progetto Quantum FVG (a regia dell'Università degli Studi di Trieste) per la realizzazione di un Laboratorio Avanzato di Big Data, IoT e Cybersecurity per l'Innovazione Digitale delle imprese e della Pubblica Amministrazione regionale;
  2. progetto LABIC (a regia dell'Università degli Studi di Udine) per la realizzazione di un'infrastruttura di trasmissione dati intrinsecamente sicura, basata sulla comunicazione quantistica per l'Innovazione Digitale delle imprese e della Pubblica Amministrazione regionale.
  PROGETTI DI ATENEO
  ➢ Università degli Studi di Udine - Progetto "Labs Village": consiste nella realizzazione di nuovi laboratori destinati alla ricerca, aperti all'insediamento di imprese del territorio e, alla didattica laboratoriale nell'ambito dei moduli di proprietà dell'Università nella struttura ubicata in via Sondrio a Udine.
  ➢ Università degli Studi di Trieste - Acquisizione di attrezzature scientifiche e didattiche - Laboratori di ricerca e didattici dipartimentali e adeguamento impiantistico dei laboratori per la messa in sicurezza degli stessi.
  ➢ SISSA - Attrezzature scientifiche per laboratori Area di Neuroscienze e MathLab - Attrezzature scientifiche collegate allo sviluppo della linea di ricerca in Data Science & Artificial Intelligence

- In attuazione di quanto previsto LR 13/2018 ART 15 e LR 24/2019 ART. 7, commi 43-47 si intende realizzare di un progetto sperimentale per l'identificazione precoce dei problemi nelle sfere dell'apprendimento e per supportare l'attività di prevenzione dei DSA. Nel 2020 sarà sottoscritta la convenzione tra Regione, USR FVG e scuola polo individuata da USR

Nell'ambito delle **politiche del lavoro** prosegue il sostegno agli interventi finalizzati al sostegno e alla promozione dell'occupazione e di nuove attività imprenditoriali. In particolare la legge di stabilità 2020 (LR 24/2019) ha riconfermato gli interventi volti alla diffusione della cultura e della sicurezza nei luoghi di lavoro (LR 24/2019, art. 7, commi 1-9) [cfr intervento n° 176] ed ha rifinanziato gli interventi di incentivazione delle assunzioni di lavoratori in condizione di svantaggio occupazionale [cfr per dettagli gli interventi n° 71, 72, 73 e 74] e di lavori di pubblica utilità per persone con disabilità [cfr intervento n. 182].

E' stata inoltre finanziato, a valere sulla PS 84/18 del PPO FSE 2014/2020, l'Avviso per l'attivazione di lavori di pubblica utilità a favore dei Comuni e delle loro forme associative [intervento 76], ed è stato previsto l'ulteriore finanziamento dell'intervento a favore della neoimprenditorialità .

Nel corso del 2020 verrà data progressiva attuazione al percorso di rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro della Regione con l'obiettivo di migliorare la loro capacità di rispondere ai bisogni, crescenti e di sempre maggior complessità, delle persone e delle imprese che ad essi si rivolgono. La deliberazione della Giunta regionale 2222 del 20 dicembre 2019 ha previsto un piano di sviluppo dei Servizi regionali, articolato su cinque assi principali:

1. Rafforzamento dei centri per l'impiego, con l'aumento di personale ed il rafforzamento e l'accrescimento delle competenze degli operatori

2. Creazione di un logo, un layout e una logistica comune a tutti i centri per l'impiego, che renda maggiormente accoglienti i centri stessi e che sia socialmente riconoscibile come brand identificativo per il servizio fornito;
3. Rafforzamento della dotazione strumentale e informatica e della connettività dei CPI;
4. Completamento del sistema informativo di lavoro attraverso l'effettiva integrazione di tutte le banche dati;
5. Valorizzazione del patrimonio informativo disponibile da mettere a disposizione di tutta la rete degli operatori delle politiche del lavoro, al fine di rendere più trasparente il mercato del lavoro, ridurre il mismatch fra domanda e offerta di lavoro e, soprattutto, garantire un monitoraggio costante e continuo della qualità delle prestazioni dei servizi e dei risultati delle politiche attive del lavoro.

All'attuazione del Piano si farà fronte principalmente con le risorse del "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro", adottato con il DM 74/2019

Con riferimento alla ***RACCOMANDAZIONE 3 – Investimenti in infrastrutture***

Misura 10 (Arrestare la perdita della biodiversità) - Misura 11 (Infrastrutture verdi e misure di adattamento al cambiamento climatico) - e Misura 13 (Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali), nel 2020 la Regione prevede di approvare un intervento di riforma della disciplina in materia di governo del territorio, con riordino e semplificazione del quadro normativo e suo adeguamento agli obiettivi della strategia nazionale di sviluppo sostenibile.

Contestualmente avvia, con l'obiettivo di concluderlo nel triennio, il processo di revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) per (i) coordinarlo con le previsioni di tutela e valorizzazione del Piano paesaggistico regionale (PPR); (ii) aggiornare il quadro conoscitivo; (iii) integrare il quadro strategico e le norme tecniche di attuazione.

In stretta collaborazione con il MIBAC, inoltre, nel 2020 si provvederà ad integrare il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) per le parti di territorio non pianificate e ad avviare i processi di co-pianificazione con i Comuni per la conformazione dei Piani Regolatori Comunali alle previsioni del PPR.

Il DISEGNO DI LEGGE REGIONALE <<Disposizioni per lo sviluppo del settore manifatturiero, per la riqualificazione dell'offerta turistica e commerciale e riforma dell'accesso al credito (SviluppoImpresa)>>, in fase di approvazione, prevede **interventi di semplificazione amministrativa e riqualificazione del settore commerciale, f**rutto delle esigenze manifestate tanto dai rappresentanti di categoria quanto dagli amministratori locali, con le seguenti finalità:
- promozione dell'insediamento e consolidamento delle attività commerciali nei centri cittadini;
- rigenerazione urbana dei centri cittadini o aree urbane, anche mediante riduzioni tributarie da parte dei Comuni, che possono ottenere trasferimenti di fondi regionali aggiuntivi in misura corrispondente al minor gettito tributario complessivo, alle imprese che vi si insediano ex novo;
- semplificazione dei procedimenti amministrativi concernenti l'utilizzo di superfici private e di aree pubbliche in concessione (CSR 24);
- introduzione dei Distretti del commercio, che dovrà servire a focalizzare su precise porzioni di territorio urbano gli interventi per sostenere la rigenerazione dei centri cittadini nonché supportare le microimprese, piccole e medie imprese con percorsi di innovazione e riconversione digitale delle attività commerciali, in base a programmi di azioni integrate, definiti mediante concertazione tra Regione, Comuni e privati; gli incentivi al rinnovo e rigenerazione delle attività economiche nei Distretti del commercio riguardano sia iniziative infrastrutturazione urbana (rete a banda larga, zone pedonali, mobilità sostenibile, forestazione urbana) attuate direttamente dai soggetti pubblici, sia iniziative di investimento in tecnologia e digitalizzazione realizzate dalle imprese coinvolte, cercando di favorirne l'aggregazione in rete, volti all'ammodernamento ed il miglioramento dei servizi e dei prodotti erogati, in un'ottica di economia "green" (CRS 21).

Con riguardo ai **consorzi industriali**, il citato DDLR Sviluppimpresa prevede l'introduzione di una misura contributiva volta a potenziare l'attività del cluster DITEDI – Distretto industriale delle tecnologie digitali s.c.a.r.l. rivolto alla diffusione della cultura digitale e allo sviluppo di soluzioni, prodotti e servizi nell'ottica dell'industria 4.0.
Il DDLR Sviluppimpresa prevede inoltre l'introduzione di una nuova misura contributiva a favore delle imprese e volta a finanziare interventi di riqualificazione del sistema infrastrutturale quali l'allacciamento alle reti infrastrutturali, la demolizione con ricostruzione, la manutenzione straordinaria e la ristrutturazione.
Verranno adottati parametri di selezione delle iniziative quali l'incremento di classe energetica e di classe di rischio sismico.

Nell'ambito della **programmazione comunitaria 2014-2020 (POR FESR)** e in particolare con riferimento all'Azione 4.2 – "Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente." di competenza del Comune di Trieste, in parte già avviata con l'Attività 4.2.a, progetto con codice MIC41498, approvato con Decreto n. 2989/PROTUR del 27/07/2018, volta al rafforzamento dell'azione comunale di sostegno e incentivazione alle imprese dei settori HighTech e BioHighTec presenti nel fertile tessuto imprenditoriale del territorio urbano, per l'anno 2020, si prevede l'avvio della nuova Linea di intervento 4.2.b "Erogazione di servizi e di aiuti agli investimenti a favore delle imprese dei comparti hightech e biohightech".
Con delibera DGR 1875/2019 del 31/10/2019 sono stati approvati in via definitiva i criteri di selezione delle operazioni da finanziare a valere sulla linea d'intervento 4.2.b.
Tale Attività integrata all'Attività 4.2.a, già in essere, andrà a valorizzare l'ambito urbano dell'Urban Center attraverso l'attività di gestione e animazione dello stesso, favorendo spazi adeguati per incontri, momenti di formazione, attività di diffusione e sensibilizzazione, incubazione di start-up, prevedendo anche l'erogazione di specifici aiuti dedicati alle imprese nei suddetti ambiti.
Il contributo concesso nell'ambito dell'Azione 4.2 nel suo complesso copre costi legati all'avvio e allo sviluppo dell'attività imprenditoriale ivi compresi gli investimenti materiali e immateriali, in sinergia con ulteriori iniziative previste dall'Autorità Urbana di Trieste e che verranno sostenute anche con fondi diversi dal FESR.
Inoltre, sempre nell'ambito delle attività di competenza del servizio sviluppo economico locale, nel corso del 2019 è stata posta in essere l'attività istruttoria relativa allo stanziamento delle risorse derivanti dall'assegnazione della riserva di efficacia dell'Asse IV, pari a Euro 721.810,00 da assegnare all'Autorità Urbana di Udine.
La suddetta riserva, in seguito all'assegnazione definitiva da parte della Commissione Europea, verrà utilizzata per l'avvio di nuovi progetti da inquadrare nell'ambito dell'Azione 4.1 in continuità con i progetti già attivati inerenti allo sviluppo di progetti con contenuti digitali/multimediali sui siti culturali e turistici oggetto dell'intervento, ad esempio percorsi tematici di interesse storico-artistico, iniziative ed eventi di promozione del patrimonio culturale che possano interessare il cittadino e il turista.

Nel 2020 sarà realizzata la riforma delle **misure di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese**. Sarà razionalizzato il sistema dei Fondi di rotazione regionali, con la semplificazione e l'efficientamento dei rapporti con le banche attuatrici. Il sistema di agevolazioni regionali sarà esteso oltre che ai prestiti bancari alle operazioni di leasing finanziario e di microcredito.
Nel 2020 sarà avviato l'iter procedurale per l'attivazione tramite notificazione alla Commissione europea di uno specifico fondo regionale per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in crisi, destinato all'attivazione di interventi finanziari in forma di prestiti e garanzie ai fini del salvataggio e della ristrutturazione delle attività produttive nei settori industriali, artigiano, commerciale, turistico e dei servizi, che versano in situazione di crisi nel territorio regionale.

La Regione FVG sosterrà altresì la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando l'acquisizione di servizi finalizzati a

promuovere attività di innovazione sia mediante risorse del POR FESR 2014-2020 sia mediante risorse esclusivamente regionali.

In relazione alla legge che verrà approvata entro il mese di febbraio 2020, con particolare riguardo al sistema di **accesso al credito delle imprese**, verrà data attuazione ai seguenti interventi:
a) interventi diretti a promuovere l'applicazione delle modalità produttive dell'economia circolare e a sostenere l'efficientamento energetico delle imprese operanti in Friuli Venezia Giulia sì da migliorare la competitività sul mercato e la sostenibilità ambientale, anche mediante l'incremento del grado di innovazione tecnologica dei processi o dei prodotti e dei servizi.
Trattasi di interventi di agevolazione in forma di contributi a fondo perduto per la realizzazione di investimenti nel settore dell'economia circolare, di investimenti diretti alla riduzione dei consumi energetici dell'attività produttiva, nonché di iniziative per l'introduzione dell'ecoprogettazione di beni e servizi da parte delle imprese. Grazie a tale regolamento sarà attivato un nuovo bando in materia di sviluppo sostenibile delle attività produttive dopo quasi 10 anni. La predisposizione del regolamento richiederà la funzionale collaborazione con gli organismi scientifici che hanno attivato osservatori in materia e con le Strutture regionali competenti in materia di ambiente ed energia
b) interventi diretti a promuovere la creazione di centri di coworking attrezzati e di laboratori di fabbricazione digitale (fab lab) da parte di imprese ed enti pubblici, al fine di promuovere le condizioni per la nascita e lo sviluppo di start-up nei settori economici tecnologicamente più avanzati.
c) interventi diretti alla introduzione nelle PMI di tecnologie per la digitalizzazione delle attività e dei processi gestionali, organizzativi e produttivi e alla personalizzazione della produzione industriale, al fine della trasformazione tecnologica e digitale, all'ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi in relazione all'ottimizzazione dell'introduzione di nuove tecnologie.

CRS 2 Misura 2 - Interventi per lo sviluppo occupazionale- Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese in termini di promozione dell'occupazione
RA 3.5 POR FESR – Nuova linea intervento Stabilità 2020 art 6, commi 5 e 6 L.R.24/2019
Normativa: Art. 30 ter L.R. n° 16/2014.
La Regione, anche al fine di assicurare continuità alle iniziative di settore previste dai programmi di rilevanza comunitaria, incentiva la creazione, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese caratterizzate da un rilevante connotato culturale e creativo. Tali misure prenderanno avvio nel 2020.

CRS 2 Misura 8 - Contrasto alla povertà e innovazione sociale - Incentivi di allargamento dell'utenza culturale
Normativa: Legge regionale 25/2019 (Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022) e Regolamenti regionali 33/2015, 15-16-17-199-237-238/2016 e 8-39/2017
Vengono disciplinati e stanziati gli incentivi triennali ed annuali a favore di progetti culturali, con particolare attenzione per i progetti che prevedono l'audience developement e che vengono realizzati in contesti territoriali ed a favore di utenti solitamente non coinvolti nella fruizione di eventi culturali.

CRS 3 Misura 4 - Interventi per la competitività territoriale - Sostegno a imprenditorialità culturale
Il progetto SMATH intende contribuire al rafforzamento della competitività del tessuto imprenditoriale culturale e creativo regionale, creando occasioni favorevoli alla nascita di nuove idee e servizi imprenditoriali.
Attività da realizzare:
Coaching Assistance alle idee imprenditoriali emerse nell'ambito del progetto;
- 3 Follow-up workshop (febbraio/marzo 2020);
- Market place per la presentazione delle idee emerse (marzo 2020).

Il progetto CROSSINNO prevede l'elaborazione del modello di cross-fertilization per aiutare le imprese tradizionali a collaborare con le imprese culturali e creative e avviare processi di innovazione collegati con il territorio e le risorse culturali/naturali.
Il risultato principale del progetto consisterà nel sviluppare un'azione pilota in due siti culturali di interesse regionale, che permetterà di testare l'efficacia di quanto sperimentato nel corso del progetto, attraverso il coinvolgimento dei principali attori regionali, al fine di formulare nuovi prodotti e servizi.

Il progetto SACHE le cui attività sono iniziate il 1° aprile 2019 e si concluderanno il 31 marzo 2022, e di cui la Regione Friuli Venezia Giulia è partner, vuole favorire l'interazione tra imprese culturali e creative e patrimonio culturale, rafforzando il ruolo di quest'ultimo quale acceleratore della piccola e media imprenditoria culturale e creativa, nell'Area dei Paesi partner del progetto (Europa Centrale). Il progetto culminerà con la creazione della prima Fiera Regionale dell'Arte e Creatività del Friuli Venezia Giulia, che si terrà presso la Fiera di Pordenone.

Il progetto CRE:HUB mira a contribuire allo sviluppo delle politiche regionali volte a promuovere la creazione di impresa nei settori culturale e creativo, facilitando lo scambio e lo studio di esperienze, a livello transnazionale, fra policy makers al fine di potenziare le capacità degli attori istituzionali e degli stakeholder coinvolti. Attività di coordinamento volte a creare sinergie tra i finanziamenti dell'UE e il sostegno regionale alle Industrie culturali e creative:
Creazione di un Cluster delle ICC; Creazione di strumenti finanziari per sostenere l'accesso al credito delle ICC

CLUSTER REGIONALE CULTURA E CREATIVITÀ:

La legge regionale di stabilità 2019 ha previsto l'istituzione di un cluster innovativo regionale nel settore delle imprese culturali e creative, che con i suoi servizi migliorerà la visibilità e l'attrattività dell'ecosistema regionale nel settore culturale e creativo, attraverso l'identificazione, la selezione e la promozione di catene di valore, sulla base della domanda del mercato, e rafforzerà la capacità di assorbimento dell'innovazione, così da creare un rapporto strutturale con il "sistema FVG", aggiungendo attrattività all'ecosistema regionale nel settore culturale e creativo. Il soggetto gestore del Cluster regionale cultura e creatività è stato individuato tramite bando pubblico, approvato con deliberazione della Giunta regionale del 4 luglio 2019, n. 1128.

Complessivi € 450.000 (€ 150.000 per ciascun esercizio del triennio 2019-2021) – Fondi regionali

CRS 3 Misura 13 - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali - Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Normativa: Legge regionale 23/2015 Norme regionali in materia di beni culturali

Gli interventi della Regione in materia possono essere ricondotti a 3 grandi aree:

1) Musei
2) Beni culturali mobili e immobili
3) Biblioteche

In particolare per quanto riguarda i Musei, l'Amministrazione regionale sostiene i programmi di attività dei musei e delle reti museali di cui è stata riconosciuta la rilevanza regionale.

In materia di beni culturali mobili e immobili, la Regione concorre finanziariamente, mediante la concessione di contributi in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ammissibile, alla

realizzazione di progetti di investimento per il recupero, la conservazione e la valorizzazione dei seguenti beni culturali.

Al fine di garantire a tutti i cittadini un adeguato servizio bibliotecario, la Regione valorizza i patrimoni e l'attività delle biblioteche appartenenti a enti pubblici o a soggetti privati aperte al pubblico e promuove lo sviluppo di una rete bibliotecaria regionale aperta alla cooperazione nazionale e internazionale, anche sostenendo l'attività dei poli SBN - Servizio Bibliotecario Nazionale presenti nel territorio regionale.

CRS 3 Misura 1 - Innovazione delle imprese - Incentivi all'innovazione in progetti e iniziative a carattere culturale. Spazi Ibridi CULTURALI E CREATIVI

In coerenza con gli orientamenti europei per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027, che considerano la cultura e la creatività come strumenti di coesione sociale e di sviluppo integrato urbano, l'Amministrazione regionale, in un'ottica di integrazione multidisciplinare tra valorizzazione del patrimonio culturale, sostegno a sviluppo economico e innovazione e rafforzamento della formazione, supporta interventi finalizzati a promuovere i luoghi della cultura regionali, anche come ambienti idonei per nuove forme di apprendimento permanente in ambito formale e informale, nonché a rafforzare e arricchire il contesto territoriale attraverso progetti di valorizzazione ed esplorazione dello spazio urbano, anche mediante la realtà virtuale e aumentata e forme innovative di allestimento di spazi per la realizzazione di atmosfere creative, intelligenti e formative, in sinergia con le traiettorie di sviluppo della Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3).
Complessivi 10.510.000,00 € fondi regionali per il triennio 2019-2021 (Parte corrente e conto capitale)

Una politica importante e in linea con molte strategie Europee che si sta consolidando nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è quella della Bioeconomia.

Il documento "A sustainable bioeconomy for Europe: strengthening the connection between economy, society and the environment" presentato a Bruxelles nell'ottobre del 2018 definisce, aggiornando il precedente la strategia della Commissione e del Consiglio Europeo sull'argomento.
Sostenibile e circolare: la Bioeconomia secondo la Commissione Europea
La Bioeconomia copre tutti i settori e sistemi che si basano su risorse biologiche (animali, piante, microrganismi e biomassa derivata, compresi i rifiuti organici), le loro funzioni e principi.
Include e collega: ecosistemi terrestri e marini e servizi che forniscono; tutti i settori produttivi primari che utilizzano e producono risorse biologiche (agricoltura, silvicoltura, pesca e acquacoltura); tutti i settori economici e industriali che utilizzano risorse e processi biologici per produrre alimenti, mangimi, prodotti a base biologica, energia e servizi. Per avere successo, la Bioeconomia europea deve avere al centro la sostenibilità e la circolarità. Ciò guiderà il rinnovamento delle nostre industrie, la modernizzazione dei nostri sistemi di produzione primari, la protezione dell'ambiente e migliorerà la biodiversità.
Il Governo italiano ha presentato l'aggiornamento della propria politica sulla Bioeconomia in un incontro organizzato a Palazzo Chigi insieme al Cluster tecnologico nazionale per la chimica verde SPRING il 14 maggio 2019. Il documento italiano identifica per il territorio nazionale ambiti e strategie operative prioritarie, sfide e obiettivi, normative e finanziamenti, ricerca e innovazione, implementazione e monitoraggio, road map e attori coinvolti.
La Regione FVG ha preparato un documento che intende riportare le tematiche al livello regionale per consentire l'avvio di un processo concreto per mettersi nelle condizioni migliori a supporto e a sostegno del processo di transizione verso una nuova Bioeconomia sostenibile e circolare per il Friuli Venezia Giulia. Si tratta di una versione iniziale del documento di posizionamento sulla Bioeconomia che consentirà l'avvio di una vera e propria adeguata organizzazione all'interno dell'Amministrazione Regionale necessario per agevolare il processo e renderlo possibile.

È stato costituito, un Gruppo di lavoro interdirezionale denominato "Bioeconomia del Friuli Venezia Giulia per il consolidamento del Documento regionale di primo posizionamento" che è operativo dal mese di Luglio 2019 e coinvolge tutte le Direzioni Centrali e gli Enti regionali con competenze connesse all'ampissima tematica della Bioeconomia.
Non risulta che al momento esistano altre Regioni che abbiano avviato un processo analogo.
Parallelamente sono state avviate strette collaborazioni con i Cluster Tecnologici Nazionali coinvolti: SPRING e CLAN a livello nazionale. A livello Europeo si è proceduto a stringere relazioni e collaborazioni presenziando agli eventi organizzati dalla Commissione e dal JRC durante gli ultimi tre anni.
Si ritiene che gli argomenti siano intimamente connessi con buona parte delle misure individuate per il CSR3-T2-T3-T4 e T5 e quindi, anche in considerazione delle importanti risorse che verranno messe a disposizione per la Bioeconomia per il prossimo periodo di programmazione, ci si permette di sottoporre all'attenzione generale il percorso avviato nella nostra Regione.

BEST PRACTICES (v. Allegato 2)

Individuazione di 1 o 2 *best practices* regionali

1) **Iniziativa FARI MANIFATTURIERI** promossa dal Industry Platform 4 FVG – IP4FVG, il Digital Innovation Hub del Friuli Venezia Giulia nato per aumentare la competitività del territorio, valorizzando competenze ed esperienze maturate dalle singole aziende del settore. L'iniziativa prevede un percorso strutturato che si conclude con l'individuazione di 10 FARI, le 10 aziende che indicano la rotta da seguire verso la trasformazione digitale. Per individuare i FARI si parte da una rosa di 100 imprese manifatturiere, realtà del Friuli Venezia Giulia che si sono distinte perché hanno realizzato o stanno realizzando interventi di digitalizzazione – particolarmente significativi – nei loro processi produttivi. Il percorso dei FARI MANIFATTURIERI è terminato a fine gennaio 2020 con la presentazione e premiazione delle migliori esperienze di trasformazione digitale individuate all'interno delle aziende.

2) **Azione 4.1 del POR FESR 2014-2020** si riportano alcuni esempi di interventi, in qualità di "Best practice", in quanto si tratta di progetti, che sono già stati attivati e presentati al pubblico (crf Comitato di Sorveglianza novembre 2019) e fruibili dallo stesso, inerenti lo **sviluppo di strumenti e comunicazioni digitali/multimediali nei settori della cultura e del turismo dimostrando un'efficacie utilizzo di tali servizi di inclusione digitale nell'ambito dell'Agenda Urbana.**

a) contributo in favore del Comune di Gorizia "Sviluppo di una guida interattiva del Castello di Gorizia".
Le videoguide, per un totale di n.120 tablet, offrono la possibilità di seguire quattro percorsi di visita pensati per un pubblico di adulti, ragazzi e bambini, ogni percorso è presentato da un avatar specifico che guida il turista nella visita.
Nei prossimi mesi le videoguide verranno ulteriormente implementate con un aggiuntivo percorso specifico per ipovedenti tanto da rendere la visita al Castello di Gorizia accessibile anche a turisti con disabilità.
Si è provveduto inoltre a pubblicizzare tale intervento sia tramite materiale pubblicitario dedicato, e nello specifico la realizzazione di roll-up utilizzati durante la presentazione ufficiale delle videoguide e successivamente quali installazioni permanenti utili ad informare il turista del servizio attivo a corredo della visita al Castello, sia a livello mediatico tramite la diffusione sui principali canali di social network di un video promozionale che riportiamo nel link seguente:

https://www.itinerarieluoghi.it/castello-di-gorizia-le-nuove-video-guide-firmate-ett/

b) contributo in favore del Comune di Udine progetto "Udimus (United Digital Museum)".
Tale progetto aveva l'intento di avviare lo sviluppo di un sistema di web tv collegato al patrimonio culturale e artistico, con particolare riferimento alle ricche ed eterogenee collezioni dei Civici Musei di Udine, con lo scopo di promuoverne la conoscenza presso un pubblico più ampio.
A luglio 2019 il sito è stato messo on line e reso fruibile al pubblico. Il 31 agosto 2019 è stata organizzata una conferenza stampa per il lancio e presentazione del sito www.udimus.it.

c) contributo in favore del Comune di Udine dal titolo "Digitalizzazione del Fondo Principale e del Fondo Joppi della Sezione manoscritti rari e sua consultazione on line sul portale della Biblioteca Civica 'Vincenzo Joppi'".

Nel mese di ottobre 2019 è stato attivato il progetto di Teca Digitale dei manoscritti della Biblioteca Civica Joppi consultabile al seguente sito:

https://www.uniud.it/it/servizi/servizi-studiare/biblioteche/risorse_elettroniche/teche_teca_digitale

3) Nell'ambito della attuazione della **S3**, si segnala che il "**Rapporto tematico sulle attività collaborative di R&S**" – dicembre 2019, a cura del Valutatore indipendente della S3 della Regione Friuli Venezia Giulia (Istituto di studi sulle Relazioni industriali - ISRI di Roma) ha fatto emergere che la policy che costituisce l'oggetto del rapporto tematico, ovvero **l'Azione 1.3 del POR FESR 2014-2020, si configura, a tutti gli effetti, come una buona pratica,** evidenziando – soprattutto – un livello di efficacia potenziale che, per quanto possa essere al momento valutato, appare senz'altro molto elevato.

Per quanto riguarda più specificatamente le imprese, le analisi condotte hanno evidenziato che la maggioranza assoluta dei beneficiari (oltre il 57% del totale) è costituita da imprese di piccola e piccolissima dimensione, a dimostrazione del fatto che ci possa essere un forte interesse a realizzare attività di R&S finalizzate all'innovazione anche da parte di imprese che assumono dimensioni estremamente ridotte.

Con riferimento ai rapporti di collaborazione instaurati, è emerso che l'azione ha senza dubbio favorito la cooperazione fra diverse tipologie di soggetti e ha stimolato la nascita di nuovi rapporti di collaborazione all'interno del territorio regionale. Dalle analisi condotte è risultato altresì evidente come l'azione in oggetto abbia offerto un contributo significativo soprattutto al rafforzamento dei legami fra il tessuto imprenditoriale regionale da un lato e le strutture/enti di ricerca dall'altro.

L'effetto addizionale dell'agevolazione tende significativamente ad aumentare al diminuire delle dimensioni dei beneficiari, a riprova del fatto che il contributo finanziario offerto dall'azione 1.3 sembrerebbe essere stato particolarmente efficace proprio nello stimolare gli investimenti in R&S delle imprese di più piccole dimensioni che, d'altro canto, costituivano il target primario della policy.

4) **Predisposizione documento di primo posizionamento regionale sulla Bioeconomia.**

La Regione Friuli Venezia Giulia ha avviato e parzialmente già realizzato la procedura per arrivare all'approvazione formale di un documento di posizionamento regionale sulla Bioeconomia.
Il documento darà, una volta approvato formalmente, un quadro di riferimento certo e allineato con gli esistenti documenti di posizionamento Italiano ed Europeo, per la definizione di: ruolo della Bioeconomia nel contesto regionale, il passato, il futuro, la bioindustria, bioeconomia circolare regionale e locale, opportunità di sviluppo, agricoltura, industria alimentare, foreste, bioeconomia marina e acquicola. Inoltre il documento definisce gli attori, una proposta di organizzazione per la struttura operativa della Regione e di gestione di una governance regionale interdirezionale con l'apporto dei portatori di interesse e di competenze.
È già stato attivato, con il Decreto del Direttore Generale 381 del 09/07/2019 un Gruppo di lavoro interdirezionale denominato "Bioeconomia del Friuli Venezia Giulia per il consolidamento del Documento regionale di primo posizionamento" che sta operando per la realizzazione del documento ufficiale entro pochi mesi.
La buona pratica in corso è stata presentata pubblicamente sia nell'ambito di eventi organizzati dal Cluster Tecnologico Nazionale SPRING che durante un evento internazionale organizzato a Trieste nel maggio 2019 alla presenza di un funzionario del JRC della Commissione Europea e di autorità e ricercatori italiani e di varie altre nazionalità (Austria, Slovenia, Croazia, Germania).

Il lavoro proseguirà nel 2019, anno in cui si lavora per la attivazione di una nuova partnership sulla "Bioeconomia Rurale" all'interno della piattaforma tematica S3 "agri-food" del JRC di Siviglia (sulla quale la Regione è già presente dal 2016 nella partnership di "Traceability & Big Data").

COORDINAMENTO INTERNO ALLA REGIONE (v. Allegato 2)

Breve descrizione delle attività di coordinamento svolte all'interno di ciascuna Regione per la predisposizione del contributo regionale al PNR

Le attività di coordinamento all'interno dell'Amministrazione regionale sono state attuate mediante i seguenti step:

1. Il Referente regionale PNR è stato confermato nella Posizione organizzativa che già si occupa di aspetti di coordinamento riferiti alle politiche di sviluppo e coesione e, in particolare, attività di programmazione monitoraggio e valutazione unitaria, oltre che referente del NUVV regionale. Tale Ufficio è collocato all'interno della Direzione Centrale Finanze;
2. Nel corso dell'anno, con largo anticipo rispetto alla ricezione della richiesta da parte della Conferenza, si è avviato lo sviluppo di un applicativo informatico per agevolare l'inserimento e la gestione degli interventi da ricondurre al PNR di competenza delle varie Direzioni. Il sistema consente di rilevare il dato del PNR in corso e di consultare il dato storico relativo a PNR di esercizi passati. Per identificare le risorse destinate al singolo intervento, in via sperimentale, è stata implementata l'acquisizione automatizzata del dato contabile attraverso la rilevazione delle risorse impegnate in contabilità regionale con l'attribuzione di Missione/Programma riconducibili al DEFR; e implementando in via sperimentale un collegamento diretto con gli archivi informatici della contabilità regionale per la determinazione delle relative risorse impegnate nell'anno a cui si riferisce la rilevazione ;
3. Si è proceduto alla richiesta di conferma/aggiornamento di un Referente all'interno di ciascuna Direzione di linea coinvolta, che possa garantire una buona conoscenza delle attività programmatorie e legislative afferenti alla sua struttura e che possa curare la raccolta dei contributi.
4. Per agevolare le operazioni di individuazione degli interventi rilevanti per il PNR da parte delle Direzioni di linea, il Referente regionale PNR di cui al punto 1 ha condotto un primo lavoro di "scrematura" richiedendo ad ogni singola Direzione Centrale di dedicarsi ai CSR e Target di

propria competenza, come suggeriti (in base alle rispettive competenze, tenendo conto di quelli a carattere trasversale). Sono state trasmesse tutte le indicazioni pervenute dalla Conferenza accompagnate da una nota con gli ulteriori affinamenti descritti. E' stato più volte richiamato di fare particolare attenzione alla tabella di raccordo inserita nell'Allegato 2 alla documentazione pervenuta, anche per una migliore e più corretta scelta degli interventi da inserire.

5. Il Referente PNR con 2 unità di personale di staff ha monitorato e supportato le Direzioni nell'inserimento degli interventi nell'applicativo e conseguentemente nella redazione dei contributi per i box dell'Allegato 4; successivamente ha lavorato all'assemblaggio dei medesimi, unendo i contributi dei diversi settori in schede unitarie e producendo il documento di sintesi - Allegato 4.
6. Il Referente ha poi predisposto l'atto giuntale di Adozione del contributo che è stato pertanto approvato dalla Giunta Regionale prima dell'invio a Roma del medesimo.

CRITICITA'

Non sempre, nei ridotti tempi a disposizione e stante il periodo a cavallo tra la chiusura e l'avvio d'esercizio, si è riusciti ad avere risposte soddisfacenti e nei tempi richiesti . Tale problema, che influisce sulla qualità del contributo e rispetto al quale non vi sono i tempi per una sintesi più ragionata, è stato affrontato e parzialmente risolto mediante la digitalizzazione di parte del processo di raccolta dei contributi delle Direzioni coinvolte rappresentato dalle "griglie consuntive". Si evidenzia tuttavia come il lavoro di sintesi ed assemblaggio diviene sempre più complesso, sia per la variabilità delle griglie che devono catturare sempre maggiori e più articolati contenuti conseguenti all'introduzione di ulteriori elementi di classificazione (PO 21-27, BES, ecc.) sia infine per la necessità di iniziare a ragionare anche sulle risorse annuali, elemento molto complesso da raccogliere con la necessaria precisione, stante che le gestioni finanziarie a cui si riferiscono gli interventi sono molteplici (Bilancio regionale, GFB POR FESR, Fondi Rotazione GFB).

NUOVE PROPOSTE DI LAVORO

Come illustrato sopra, si è provveduto per il PNR 2020 all'introduzione di un applicativo informatico per l'inserimento dei dati, il quale, prevedendo anche il collegamento con i dati di bilancio e le classificazioni del DEFR potrà garantire in futuro la connessione con altri documenti strategici regionali. L'applicativo prevede il mantenimento dei dati storici riferiti al contributo PNR in modo da poter avere un immediato controllo su quanto già comunicato nelle annualità precedenti, riprendendo pertanto solo le azioni "nuove" o nuovi stanziamenti legati alle singole misure.

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR)

(v. Allegato 2)

Breve descrizione delle modalità di definizione del DEFR, indicando come è stato operato il raccordo tra i diversi strumenti di programmazione e attuazione regionale (indicatori BES, obiettivi di sviluppo sostenibile,…)

Piano strategico, DEFR, Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR) e Piano della prestazione della Regione FVG condividono una struttura comune. Il Piano strategico è articolato in linee strategiche, ciascuna composta da una o più missioni di bilancio, con una relazione univoca tra missione e linea strategica. Le politiche descritte nel DEFR e nella NaDEFR sono declinate per missione di bilancio, con indicazione per ciascuna missione della linea strategica di riferimento e suddivisione delle politiche per Direzione centrale o Servizio della Presidenza di riferimento. Tale struttura – linee strategiche, missioni, struttura di riferimento – è propria anche del Piano della prestazione, per permettere un raccordo immediato tra programmazione dell'azione amministrativa con i relativi obiettivi annuali, programmazione finanziaria e strategia.
Il primo capitolo del DEFR e della NaDEFR descrive il contesto economico e sociale all'interno del quale imprese e cittadini del FVG operano. Una prima parte è dedicata all'analisi dell'andamento dei principali aggregati economici, proponendo anche le previsioni di crescita elaborate dai principali istituti di ricerca e presentando la più aggiornata evoluzione dei comparti produttivi, dei servizi e del mercato del lavoro. Tra i diversi indicatori analizzati, si considerano anche alcuni indicatori BES dell'ISTAT relativi ai seguenti domini:
- 11. Innovazione, ricerca e creatività
- 02. Istruzione e formazione,

facendo riferimento ai valori più aggiornati disponibili a livello regionale. In questa sezione si privilegiano indicatori che provengono dai dati di contabilità nazionale e dalle relative elaborazioni e da indagini territoriali.
Una seconda parte è dedicata all'analisi delle condizioni di vita dei cittadini riferendosi sia al benessere economico – nei termini di risorse disponibili in termini di redditi, beni posseduti e di densità lavorativa del nucleo famigliare di appartenenza - sia al benessere sociale, guardando alla qualità di vita relativamente alle relazioni interpersonali, alle reti sociali, alla mobilità, alla sicurezza e legalità, alla salute, alla questione ambientale. In questa sezione il raccordo con gli indicatori BES è maggiormente sviluppato in ragione delle tematiche trattate e i domini cui si fa riferimento sono i seguenti:
- 01. Salute
- 04. Benessere economico
- 05. Relazioni sociali
- 08. Benessere soggettivo
- 10. Ambiente
- 12. Qualità dei servizi

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile - SDG non sono esplicitamente menzionati nel DEFR: tuttavia, in fase di costruzione del documento alcuni dei contributi della Direzioni centrali sono strutturati tenendo conto ed esplicitando il legame tra attività programmata e SDG, ciò vale in special modo per il contributo della Direzione centrale ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

STRATEGIE REGIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)

(v. Allegato 2)

1) Breve descrizione delle **azioni e modalità di definizione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile,** indicando il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia nazionale, l'unitarietà nell'attività di pianificazione, il coinvolgimento della società civile, la coerenza delle politiche, il raccordo con la programmazione unitaria e le politiche di coesione.

La definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile è stata avviata il 13 dicembre 2018 con la stipula di un accordo tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con delega alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile. Con la partecipazione a tale bando la Regione si è impegnata ad attuare tre azioni principali: la costruzione della governance della Strategia, il coinvolgimento della società civile e la elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Per quanto riguarda la prima attività, la costruzione della governance, è stata istituita una Cabina di regia coordinata dal Direttore generale della Regione, nonché un Gruppo di lavoro interdirezionale.

Per la seconda attività, il coinvolgimento della società civile, è stato affidato all'Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia l'incarico di supportare la Regione nello svolgimento di una consultazione pubblica, avviata il 15 gennaio 2020, che prevede sia la compilazione da parte del pubblico di un questionario pubblicato sul sito www.agenda2030.fvg.it, sia un ciclo di incontri sul territorio che coprirà l'intera Regione e che si concluderà a giugno 2020.

Per la terza attività, l'elaborazione del documento di Strategia, sono stati stipulati due accordi con le Università di Trieste e di Udine, per valutare il posizionamento rispetto agli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e ai 17 Goal dell'Agenda 2030 anche mediante confronto con le strutture dell'amministrazione regionale.

Ad integrazione del precedente bando, è in corso di definizione un accordo integrativo tra Ministero e Regione e che prevede un ulteriore finanziamento a supporto delle attività di redazione della Strategia.

La Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dovrà essere in grado, dopo aver definito il posizionamento della Regione rispetto agli indicatori individuati, di declinare sul territorio regionale i 17 obiettivi e i 169 traguardi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, coordinandoli con le cinque "P" della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership), stabilendo gli obiettivi regionali, e istituendo un adeguato sistema di monitoraggio e eventuale revisione nel corso della sua attuazione. Particolare attenzione viene dedicata al coordinamento con il percorso per la programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali, che si sta avviando contemporaneamente, nonché al raccordo con la costruzione della Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

2) Indicare su quali **categorie di intervento** la Regione ha presentato la proposta in merito all' **avviso pubblico** per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.s.m.m.i.i. del MATTM, **anno 2018 e anno 2019:**

Categoria A. Costruzione della Governance della Strategia regionale

A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale **(anno 2018)**

A2. Coinvolgimento delle istituzioni locali **(anno 2018)**

A3. Attività relative al funzionamento della cabina di regia istituzionale **(anno 2019)**

A4. Ampliamento del coinvolgimento delle istituzioni locali e sinergia con le città metropolitane **(anno 2019)**

Categoria B Coinvolgimento della società civile

B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

B2. Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile **(anno 2018)**

B3. Gestione di un Forum Regionale/Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile

B4. Altre attività di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile: ampliamento del target di riferimento e/o delle tipologie di attività. **(anno 2019)**

Categoria C. **Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile**

C1. Posizionamento della Regione/Provincia Autonoma rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal dell'Agenda 2030 **(anno 2018)**

C2. Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie **(anno 2018)**

C3. Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione **(anno 2018)**

C4. Raccordo degli obiettivi strategici regionali, con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale **(anno 2018)**

C5. Definizione di ambiti prioritari di azione e costruzione di politiche integrate nel quadro delle scelte e obiettivi strategici nazionali e regionali/provinciali per lo sviluppo sostenibile, anche di livello interregionale **(anno 2019)**

C6. Costruzione di quadri di riferimento per la programmazione e valutazione delle politiche a livello territoriale **(anno 2019)**

3) Indicare a quale **sottogruppo tematico interregionale** appartiene la Regione e descrizione dello **stato di attuazione**.

La Regione è presente sul tavolo del sottogruppo tematico "Arco alpino", promosso dal Ministero all'interno delle attività inerenti la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, di cui fanno parte anche Veneto, Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Trento. I lavori sono avviati e un primo incontro si è svolto a Mestre il 12 dicembre 2019.

TARGET DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

TARGET N. 1: TASSO DI OCCUPAZIONE

Obiettivo Europeo: Aumentare al 75 per cento la quota di occupazione per fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Tasso di occupazione totale	61,1 per cento (2010) 61,2 per cento (gennaio-settembre 2011)	67-69 per cento	n.d.

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020 Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive", in attuazione degli strumenti previsti dai rispettivi piani di rilancio, al fine di recuperare la competitività del tessuto produttivo, salvaguardare il livello occupazionale delle imprese e migliorare l'attrattività del territorio, è stata approvata la graduatoria dell'ultimo dei 4 bandi approvati nel corso del 2017, il secondo bando area di crisi diffusa dell'Isontino. Complessivamente sono stati assegnati euro 7.270.336,35 alle 113 imprese collocate in graduatoria; è stato previsto nella domanda di contributo in 53 casi un incremento occupazionale da 1 a 2 unità, in 11 casi da 3 a 5 unità, in 2 casi superiore a 5 unità.

Nel corso del 2019 l'Amministrazione regionale ha proseguito l'erogazione di incentivi alle imprese per facilitare l'assunzione e la trasformazione di rapporti di lavoro ad alto rischio di precarizzazione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato di lavoratori residenti in FVG in possesso di particolari condizioni (DPreg 236 dd 19.12.2018).
Sono stati erogati finanziamenti a favore dei Comuni per la realizzazione di cantieri di lavoro che prevedono l'impiego di soggetti disoccupati (DGR 19.01.2018, n. 51). Ulteriori azioni sono state intraprese al fine di sostenere l'inserimento lavorativo a tempo determinato di persone svantaggiate, in particolare donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni, disoccupati da almeno 12 mesi e non percettori di ammortizzatori sociali.

TARGET N. 2: RICERCA E SVILUPPO

Obiettivo Europeo: Migliorare le condizioni per la R&S con l'obiettivo di accrescere gli investimenti pubblici e privati in questo settore fino a un livello del 3 per cento del PIL.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Ricerca e sviluppo – aumentare la quota di R&S rispetto al PIL	1,26 per cento (2009)	1,53	1,40 per cento

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

LA maggior parte degli interventi finanziati sono stati promossi con riferimento alla S3 regionale il cui policy mix ha ricompreso sia risorse europee che risorse regionali e statali.

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020, Attività 1.2.a Linea d'intervento 1.2.a.1 - Incentivi alle imprese per attività di innovazione di processi e dell'organizzazione, sono stati finanziati tutti i 96 progetti ammessi per un contributo complessivo di euro 7.466.732,10.

Analogamente, nell'Attività 1.4.b "Interventi di sostegno alla creazione e al consolidamento delle start-up innovative mediante incentivi diretti – strumento di fertilizzazione", sono state finanziate tutte le 61 domande ammesse a fronte di un contributo complessivo pari a 5.373.153,68 euro.

Con riferimento agli "Accordi per l'innovazione" (L.R. 20/2018), sono pervenute dal MISE 14 proposte progettuali, relative a progetti di ricerca e sviluppo. Gli investimenti nel territorio regionale ammontano ad oltre 72 milioni di euro, con un finanziamento regionale di oltre 3,2 milioni di euro, con un incremento occupazionale programmato di oltre 350 unità lavorative.

Nell'ottica di un incremento delle attività di innovazione delle imprese, sono stati attivati molteplici canali contributivi:

- contributi per l'acquisizione di servizi di innovazione sotto forma di voucher alle piccole e medie imprese del settore manifatturiero e dei servizi, per l'acquisizione di servizi finalizzati a promuovere attività di innovazione;
- contributi a fondo perduto per sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, in attuazione del POR FESR 2014-2020;

Nell'ambito degli investimenti in materia di ricerca e innovazione, sono stati oggetto di sostegno dei progetti di ricerca operativa clinica epidemiologica ed organizzativa per la ricerca e sviluppo in materia sanitaria.

TARGET N. 3: EMISSIONI DI GAS SERRA

Obiettivo Europeo: riduzione del 20 per cento delle emissioni di gas a effetto serra.

Indicatori Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Emissioni totali di gas a effetto serra nazionali	516,9 (1990) 501,3 (2010)	Riduzione nel periodo 2008-2012 del 6,5 per cento rispetto al livello del 1990 (483,3 MtCO2/anno)	n.d.
Emissioni di gas a effetto serra per i settori non ETS	348,7 (2005) (tbc) 309,8 (2010)	Riduzione al 2020 del 13 per cento rispetto al livello del 2005 (285,9 MtCO2eq, da confermare)	n.d.

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

Sono state attuate le seguenti azioni volte alla riduzione di emissioni di gas serra:

- Contributi per la realizzazione dei Piani Comunali per l'illuminazione (PCIL);
- Contributi destinati alla rottamazione di veicoli a benzina o a gasolio (Euro 0-1-2-3-4) ed al conseguente acquisto di veicoli ecologici:
- Contributi in conto capitale e a fondo perduto per Comuni e UTI per l'installazione di centraline a biomasse e per il potenziamento di quelle esistenti, nonché per la realizzazione delle relative reti di teleriscaldamento;
- Progetto PREPAIR - Programma Life 2014-2020 che prevede attività di formazione e seminari su impianti alimentati a biomassa legnosa, sulla mobilità elettrica e mobility manager, sull'illuminazione pubblica, attività di sensibilizzazione per favorire l'efficienza energetica delle imprese e di sensibilizzazione nelle scuole per l'applicazione delle buone pratiche d'uso dell'energia;
- Progetto NOEMIX– Programma Horizon 2020: investimenti pubblico-privati per un nuovo servizio di car sharing per la PA locale che prevede la sostituzione di circa 800 mezzi a combustione interna con circa 560 mezzi alimentati elettricamente, la realizzazione delle necessarie colonnine di ricarica e degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili., riferito al territorio regionale, con una riduzione di gas serra pari a 1.390 tCo2/anno;
- Progetto MUSE - Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014-2020, progetto che mira a sviluppare, fra gli enti locali transfrontalieri, piani di azione congiunti e servizi innovativi riguardanti la mobilità elettrica e migliorare le capacità territoriali per una pianificazione condivisa della mobilità sostenibile;
- Progetto Secap - Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Slovenia 2014-2020, che ha la finalità di offrire un supporto pratico ai Comuni dell'area partner per migliorare la pianificazione

energetica da parte degli operatori locali, puntando sul risparmio energetico, sulle energie rinnovabili, sulla riduzione delle emissioni di CO2 e sulle misure di mitigazione connesse alle variazioni climatiche in essere;
- Progetto Prospect 2030 – Programma Interreg Central Europe 2014-2020, l'obiettivo principale del Progetto è aumentare la capacità delle Autorità pubbliche regionali dell'Europa centrale di impegnare gli investimenti in misure a basse emissioni di carbonio, a livello territoriale, con fondi pubblici e con un maggior rapporto costo-efficacia, rispetto al passato

Nell'ambito del PSR 2014-20, rispetto la riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e foreste, ingenti risorse (oltre 10 milioni) sono state stanziate a sostegno degli investimenti per ammodernamento ed adeguamento delle infrastrutture in agricoltura e silvicoltura finalizzate all'estrazione della materia prima legno sulla base di protocolli di sostenibilità ambientale.

TARGET N. 4: FONTI RINNOVABILI

Obiettivo Europeo: Raggiungere il 20 per cento di quota di rinnovabili nei consumi finali di energia.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Fonti rinnovabili	8.9 (2009) 10.11 (2010)	17.0	

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

La Regione ha attuato le seguenti attività che contribuiscono all'aumento della quota di energia da fonti rinnovabili nei consumi finali di energia:
- vari canali contributivi sono stati attivati per il rinnovamento di edifici e strutture pubbliche o ad uso pubblico anche mediante l'acquisto ed installazione di fonti rinnovabili.
- Contributi in conto capitale e a fondo perduto per Comuni e UTI per l'installazione di centraline a biomasse e per il potenziamento di quelle esistenti, nonché per la realizzazione delle relative reti di teleriscaldamento;
- Progetto PREPAIR - Programma Life 2014-2020 (vedi Target 3);
- Progetto NOEMIX– Programma Horizon 2020 (vedi Target 3): Obiettivo progettuale, riferito al territorio regionale, la produzione di energia da FER (fotovoltaico) è pari a 0,659 GWh/anno;

- Progetto MUSE - Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014-2020 (vedi Target 3);
- Progetto Secap - Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Slovenia 2014-2020 (vedi Target 3).

Ulteriori interventi sono stati attuati nell'ambito del PSR 2014-20, nell'ambito della Misura 6, Intervento 6.4.1 "Sostegno a investimenti nella creazione e sviluppo di energie rinnovabili"

TARGET N. 5: EFFICIENZA ENERGETICA

Obiettivo Europeo: Aumento del 20% dell'efficienza energetica

Indicatore Italia	**Livello corrente (*)**	**Obiettivo UE al 2020 (**)**	**Obiettivo di medio termine Italia**	
Efficienza energetica (risparmio annuale sugli usi finali)	47.711 GWh/anno (2010)	Riduzione dei consumi energetici de 20%.	126,540 Gwh/anno (2016)	184,672 Gwh/anno (2020)(***)

(*) L'obiettivo di efficienza energetica è rilevato in risparmi su gli usi finali così come previsto dalla vigente direttiva sull'efficienza (32/2006/CE).
(**) Il testo di direttiva attualmente in fase di negoziato prevede un tetto massimo di consumi che rapportato ai consumi dello scenario PRIMES 2005, porta al 20 per cento di risparmio di energia.
(***) Proiezione al 2020 delle tendenze in atto in termini di tecnologie e comportamenti dei consumatori.

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

Nell'ambito del POR FESR 2014-20, Asse III è proseguita la gestione degli interventi riguardanti la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, nell'ambito dei quali la Regione ha promosso azioni di riduzione di energia primaria e di sostegno dell'efficientamento energetico delle strutture operanti nel settore sanitario e sociosanitario (hub ospedalieri e case per anziani) e negli edifici scolastici, nonché per favorire l'acquisto e l'installazione delle fonti rinnovabili.

Ulteriori iniziative intraprese che contribuiscono all'aumento dell'efficienza energetica sono:
- Contributi per la realizzazione dei Piani Comunali per l'illuminazione (PCIL);
- Contributi destinati alla rottamazione di veicoli a benzina o a gasolio (Euro 0-1-2-3-4) ed al conseguente acquisto di veicoli ecologici;

- Contributi in conto capitale e a fondo perduto per Comuni e UTI per l'installazione di centraline a biomasse e per il potenziamento di quelle esistenti, nonché per la realizzazione delle relative reti di teleriscaldamento;
- Progetto PREPAIR - Programma Life 2014-2020 (vedi Target 3);
- Progetto NOEMIX– Programma Horizon 2020 (vedi Target 3): Obiettivo progettuale, riferito al territorio regionale, risparmio di energia primaria pari a 4,261 GWh/anno;
- Progetto SIMPLA – Programma Horizon 2020 (vedi Target 3): Obiettivo progettuale, riferito al territorio di tutto il partenariato – 6 Paesi EU-, risparmio di energia primaria pari a 82,6 GWh/anno;
- Progetto MUSE - Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014-2020 (vedi Target 3);
- Progetto S3 Unica – Programma Interreg Central Europe 2014-2020(vedi Target 3), il progetto mira a sviluppare il ruolo dell'Amministrazione regionale e delle Università di Trieste e di Udine nelle politiche di innovazione regionali, fornendo ricerca specialistica e competenze tecniche nel campo dell'efficientamento energetico degli edifici sviluppate nei campus universitari;
- Progetto Secap - Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Slovenia 2014-2020 (vedi Target 3);

E' stato infine emanato un Bando a favore degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia dislocati nelle Aree Interne, che hanno edifici scolastici già adeguati sismicamente o che lo saranno a rendiconto, ha previsto un cofinanziamento con i fondi del Conto termico 2.0. Il bando prevede che la diminuzione del consumo di energia debba essere maggiore del 15%.

TARGET N. 6: ABBANDONI SCOLASTICI

Obiettivo Europeo: Ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico a un valore inferiore al 10 per cento.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo nazionale al 2020	Medio termine
Abbandoni scolastici	18,4 per cento (Italia) 22,3 per cento (Mezzogiorno) 23,2 per cento (Area Convergenza)*	15-16 per cento	17,9 per cento al 2013 17,3 per cento al 2015

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

Nell'ambito dell'intervento 3.1 del Programma Immigrazione 2019, è stato emanato un Bando per l'integrazione scolastica, volto a sostenere il superamento delle difficoltà linguistiche e formative, e in generale l'inclusione e l'integrazione per alunni stranieri delle scuole di ogni ordine e grado in FVG.

Sono stati attuati degli interventi nell'ambito dei Progetti FAMI IMPACTFVG (che prevede azioni di contrasto alla dispersione scolastica e il miglioramento dei servizi per l'integrazione) e FAMI PSLFVG (finalizzato a promuovere il miglioramento delle competenze linguistiche delle persone straniere).

La Regione ha anche promosso specifici percorsi formativi IeFp rivolti a soggetti assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale che abbiano compiuto 15 anni di età e fino al compimento dei 25 ed in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

TARGET N. 7: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Obiettivo Europeo: Aumentare la percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione superiore

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo nazionale al 2020	Medio termine
Istruzione terziaria	19,8 per cento (ISTAT, anno 2010)	26-27 per cento	22,3 per cento al 2013 23,6 per cento al 2015

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

TARGET N. 8: CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Obiettivo Europeo: Ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale

Indicatore	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Numero di poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro	14.835.000 (2009) 14.742.000(2010)	Diminuzione di 2.200.000 poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro	Da definire tenuto conto degli effetti della crisi economica

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

La Regione, nell'ambito del D.Lgs. 147/2017, ha provveduto a redigere un proprio Atto di Programmazione per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2018-2020 definendo i servizi necessari per l'accesso e la presa in carico delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Nel corso degli anni la Regione FVG ha costruito un sistema integrato di servizi e interventi che risulta già a un livello piuttosto avanzato di implementazione rispetto alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni previsti dal D.Lgs. 147/2017.

La Regione partecipa ad un progetto nell'ambito del Programma Operativo FEAD 2014-2020, finalizzato ad implementare interventi di contrasto alla grave marginalità e alla condizione delle persone senza fissa dimora e le sperimentazioni Housing First.

Ulteriori interventi economici sono stati attuati a nuclei familiari in condizioni di disagio economico ed esclusione sociale (art.9, c. 8, LR 29/2018) mediante l'integrazione del valore della Carta Acquisti Nazionale (Social Card).

Nell'ambito dell'integrazione degli strumenti di politica abitativa con quelli finalizzati a garantire il diritto di cittadinanza sociale, sono state destinate ulteriori ingenti risorse alle ATER, gli enti che in Friuli Venezia Giulia seguono direttamente l'edilizia sovvenzionata, che hanno consentito di incrementare il numero di alloggi a disposizione delle fasce deboli della popolazione. Ulteriori strumenti sono stati attivati a favore delle famiglie con redditi medio-bassi che si sono rivolte al mercato libero delle locazioni.